



COMUNE DI GENOVA

N. 30

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 settembre 2010

VERBALE

CCCLI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER L'ASSASSINIO DEL SINDACO
DI POLLICA ANGELO VASSALLO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il 6 settembre ultimo scorso, in un agguato di stampo camorristico, è stato ucciso Angelo Vassallo, Sindaco di Pollica. Vassallo era benvenuto, era un amministratore serio ed impegnato ed era da sempre in prima linea nella lotta contro l'illegalità e per il rispetto dell'ambiente e del territorio. Noi, nella nostra città, siamo profondamente addolorati da questa feroce uccisione. È stato colpito un uomo delle istituzioni che era diventato un simbolo di legalità: Siamo quindi tutti vicini alla famiglia alla quale esprimiamo il nostro sentito cordoglio e anche all'Amministrazione Civica di Pollica.

A metà mattina, in tante città d'Italia, forse in tutta Italia, come è stato auspicato, verrà simbolicamente ricordata questa uccisione con un minuto di raccoglimento. Io credo che noi la possiamo anticipare a questo momento per non interrompere in seguito i lavori”.

CCCLII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SOLIDARIETÀ ALLA CITTADINA
IRANIANA SAKINEH.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Nella Conferenza Capigruppo tenutasi lunedì abbiamo deciso, interpretando il pensiero di tutti i colleghi consiglieri, di unirci alla mobilitazione in atto in Italia e in tante parti del mondo per cercare di salvare la vita a Sakineh Mohammadi Ashtiani, la donna iraniana condannata alla lapidazione.

Genova, città dei diritti, si unisce a questo movimento mondiale e tra l'altro ricordo che proprio recentemente abbiamo ospitato in quest'aula il premio Nobel iraniano Shirin Ebadi cui abbiamo conferito la cittadinanza onoraria della nostra città, donna che a sua volta ha subito minacce e che ha lanciato un appello all'occidente, proprio perché si mobiliti.

Le notizie che vengono dall'Iran sono confortanti, ma non dobbiamo indietreggiare nel tenere alta l'attenzione per questo atto di assoluta non umanità”.

CCCLIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SPARATORIA IN CITTÀ.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ieri si è verificato un episodio molto movimentato in città, con sparatorie. Innanzitutto vogliamo, tutti noi, rivolgere il nostro encomio e la nostra gratitudine ai nostri vigili che sono stati coraggiosamente in prima linea ad affrontare questo figuro che ha causato danni e pericolo di vita ai nostri concittadini. Sulla stampa ho letto notizie un po' contraddittorie, ma se fosse vero che tutto ciò non era causato da un episodio di delinquenza ordinaria, ma nascondeva un traffico di clandestini, io credo che sarebbe veramente gravissimo e dobbiamo vigilare sempre di più affinché la nostra città, che ha questo importantissimo porto, possa controllarlo in modo tale che non vi possa essere neanche il sospetto di un traffico di esseri umani”.

CCCLIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A SOSPENSIONE DEI LAVORI PER
FIRMA PROTOCOLLO SMART CITY.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In relazione ai lavori di stamattina, abbiamo concordato che intorno alle 12.30 faremo una sosta dovuta al fatto che a Genova, nella sala Giunta nuova, viene firmato un protocollo molto importante, “Smart city”, che riguarda un progetto strategico per sostenere lo sviluppo economico attraverso proposte che comportino un miglioramento ambientale e della qualità della vita. Siamo invitati alla firma e al successivo buffet, dopo di che, se i lavori non saranno ancora terminati, riprenderemo nel pomeriggio e andremo avanti fino a che sarà necessario”.

CCCLV (73) PROPOSTA N. 00070/2010 DEL 22/07/2010
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 85/2009 RIGUARDANTE
VARIANTE AL P.U.C. INERENTE
L’ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA
L.R. N. 16/2008 E S.M. ED I. E CORRELATIVO
AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI
DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA
ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E
DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E
IL CONTESTUALE INSERIMENTO
DELL’AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S.
ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO
DEGLI ARTT. 43 E 44 COMMA 1, DELLA L.R. N.
36/97 E S.M. E DELL’ART. 88, COMMA 2, LETT.
B9, DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M., E DEFINITIVA
APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE,
CON LE MODIFICHE INTRODOTTE IN
ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’ordine del giorno n. 1 è firmato dal consigliere Cecconi che non vedo in aula, quindi lo do per illustrato e do la parola al consigliere Grillo per l’ordine del giorno n. 2”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Con l'ordine del giorno n. 2 sono state esaminate le sintesi delle osservazioni e controdeduzioni che i colleghi troveranno di seguito elencate. Ovviamente vicino ad ogni singola osservazione è specificato se da parte degli uffici e della Giunta è stata respinta in quanto non pertinente o nel merito.

Tra le motivazioni degli uffici e della Giunta, viene specificato che in fase di elaborazione di una variante generale al vigente piano urbanistico comunale potranno trovare opportuna valutazione le istanze di modifica dell'attuale disciplina pianificatoria.

Inoltre nella relazione della Giunta viene evidenziato che nel caso di alcune osservazioni rivelatesi non pertinenti in quanto volte a segnare aspetti e problematiche non trattati con la variante in esame, ma che sottintendono aspetti meritevoli di attenzione, al fine della formazione del nuovo piano urbanistico comunale è stato dato atto di tale opportunità nell'ottica di svolgere in tale sede le verifiche.

Ciò detto e considerato, impegniamo la Giunta nell'elaborazione del nuovo piano urbanistico comunale, a considerare le proposte di osservazioni in premessa elencate e ad informare il Consiglio Comunale circa le determinazioni in merito assunte. Premetto, signora Sindaco, che su questo ordine del giorno e sugli altri di mia competenza, l'elenco cui faccio riferimento è quello della delibera base; se nel frattempo eventualmente fossero intervenute modifiche, mi ero permesso, nella giornata di ieri, di far pervenire all'ingegner Tomiolo questi ordini del giorno affinché li valutasse ed eventualmente emendasse qualche osservazione che nel frattempo fosse stata modificata, recepita o eventualmente contenuta nell'elaborato che ci è stato distribuito in data odierna.

Nell'ordine del giorno n. 3 citiamo la prima osservazione, a firma Albini – Viziano, che è stata respinta in quanto non pertinente. Idem per la seconda, mentre la terza è stata respinta in quanto non pertinente con la seguente motivazione: “... A tal fine, peraltro, è in corso di approvazione un separato provvedimento costituente aggiornamento della disciplina in materia di monetizzazione che si farà carico di migliorare la normativa di riferimento rendendo la monetizzazione dei parcheggi pertinenziali economicamente più sostenibile”.

Poi l'osservazione n. 71 viene respinta con la seguente motivazione: “Si ritiene invece possibile valutare in sede di revisione del piano urbanistico comunale le esigenze connesse alla conduzione dell'attività agricolo – pastorale e quelle connesse alla conduzione dell'attività agrituristica sulla scorta di un'analisi puntuale e dettagliata della situazione esistente”.

Rispetto a queste controdeduzioni, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a sottoporre alla commissione consiliare il provvedimento di aggiornamento della disciplina in materia di monetizzazione.

Io credo che questo sia un atto che, a prescindere dall'attuale pratica e dal futuro piano urbanistico comunale, sarebbe opportuno fosse sottoposto alla commissione consiliare e poi, se di competenza, al Consiglio Comunale. Inoltre chiediamo una informativa dettagliata connessa alle attività agricole e di agriturismo.

Su alcune delle questioni poste nel provvedimento nel suo insieme, già il collega Piana aveva evidenziato in sede di commissione consiliare alcune questioni. Riteniamo che la realtà agricola e di agriturismo della nostra città sia meritevole di approfondimento e quindi, a prescindere dall'odierna pratica e dal nuovo P.U.C., io credo che questa sia materia meritevole di approfondimento.

L'ordine del giorno n. 4 rileva dalla relazione di Urban Lab che alcune osservazioni sollevano questioni relative a principi che sottendono alla variante adottata nonché alla legittimità dell'azione pianificatoria intrapresa dal Comune sulle quali, in considerazione del loro valore generale, si ritiene di argomentare in termini compiuti nell'ambito della presente relazione. Vengono poi richiamate le osservazioni prodotte dal Presidente dell'ANCE, della Confindustria, della Consulta permanente per l'edilizia e vari organi professionali. Nel contesto generale di questo provvedimento ovviamente vi sono questioni e osservazioni a nostro giudizio meritevoli di approfondimento per cui con questo ordine del giorno proponiamo di audire nei prossimi mesi le associazioni e gli organi professionali in premessa richiamati al fine di approfondire le questioni poste e soprattutto approfondire, anche con il loro contributo, la strategia generale per quanto riguarda l'elaborazione del nuovo piano urbanistico comunale.

Il n. 5 elenca le sintesi delle osservazioni e controdeduzioni accolte le quali richiamano tutte quante modifiche alla linea verde. Ora, noi ci siamo posti un problema, signora Sindaco: dopo la pubblicazione di questa delibera e l'iter successivo, vi potrebbero essere cittadini disinformati o non in grado di affidarsi a studi di consulenza al fine di tutelare eventuali loro proprietà o ipotesi progettuali nelle zone in prossimità della linea verde e allora noi proponiamo di trasmettere al Consiglio Comunale l'elenco di istanze che pervenissero alla Civica Amministrazione con una valutazione tecnica degli uffici, a prescindere dal fatto che le stesse siano accoglibili rispetto alle procedure attivate con l'odierna delibera. Sappiamo che molto si è discusso sulla linea verde; sappiamo anche che sulla linea verde già in sede di commissione erano state poste molte questioni in merito a possibili contenziosi e allora noi diciamo che, a prescindere dalle osservazioni pervenute, se ne pervenissero altre sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale di ciò fosse informato.

Vorrei approfittare del mio tempo per chiedere notizie circa l'ordine del giorno che è stato approvato nella seduta del primo giugno 2010 per quanto riguarda la delibera in allora presentata”.

PIANA (L.N.L.)

“Con questo ordine del giorno ripercorro un po’ quello che è stato secondo me un lavoro buono e approfondito che abbiamo svolto in commissione, cui sono seguite le modifiche apportate dalla Giunta alle schede 57, 63 e 64, tutte riguardanti la situazione della collina di S. Ilario. Nella relazione che ci è stata consegnata si mette in evidenza come mentre noi stavamo approfondendo in commissione queste questioni, anche in Regione Liguria si era avviato un percorso iniziato con una procedura di verifica sul P.U.C. e conclusosi con un decreto relativo all’opportunità o meno di assoggettare questo strumento alla valutazione d’impatto ambientale.

Anche in commissione sembrava avessimo raggiunto un accordo e condiviso una linea che questa amministrazione, nonostante tutte le peripezie e lo scoglio principale costituito dal parere ultimo della Sovrintendenza relativo all’ipotesi di realizzazione di una nuova viabilità, che però è un qualche cosa che mi pare sia universalmente considerata importante e fondamentale per far sì che chi risiede e lavora in quel contesto possa almeno usufruire di un servizio di assistenza minimo e di una qualità della vita dignitosa.

Con questo ordine del giorno le chiedo se volesse, in questa sede o in una prossima seduta di commissione, riferirci se ci sarà la volontà di parte di questa amministrazione di guardare nuovamente ad una soluzione che vada nella direzione di realizzare un accesso viario alla collina di S. Ilario e quali sono i tempi e le ipotesi di realizzazione”.

DALLORTO (VERDI)

“Il n. 7 è un ordine del giorno molto semplice nella sua formulazione che affronta il tema del tracciato del collegamento stradale tra via Monaco Simone e Corso Europa che, come sapete, discende da un pronunciamento del Consiglio di Stato per cui è stato nominato tanto tempo addietro un commissario ad acta.

In questi anni è stata individuata un’ipotesi di tracciato per questo collegamento viario di cui una parte della città sente il bisogno che corre sostanzialmente parallelo alla via Shelley, quindi che si inserisce nella valletta del rio Penego.

In questi anni i cittadini residenti nella zona hanno evidenziato, anche avvalorati da alcuni approfondimenti tecnici, seppur di tipo preliminare, alcune criticità di questo tracciato ed hanno proposto alcune alternative per ottemperare comunque al disposto della sentenza del Consiglio di Stato e quindi creare un collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa con un tracciato che però, a loro dire, sia migliorativo dal punto di vista dell’impatto ambientale e anche degli aspetti economici.

Siccome l'impressione è da una parte che questa vicenda stia arrivando in qualche modo a conclusione e che quindi siamo sostanzialmente al punto di decisione finale, ma dall'altra c'è l'impressione che su questo aspetto non ci sia mai stato un approfondimento tecnico sufficientemente dettagliato che consenta a tutti di essere convinti che il tracciato attualmente in esame sia il migliore possibile, anche dal punto di vista dell'allacciamento viario dal momento che si inserirebbe solo in una direzione, io credo che sia opportuno approfondire tecnicamente tutte le possibili ipotesi alternative affinché si possa essere convinti che il tracciato che verrà definitivamente scelto sia effettivamente il migliore possibile dal punto di vista ambientale, economico e viabilistico”.

BIGGI (P.D.)

“Ho presentato l'ordine del giorno n. 8 per dare particolare importanza al problema del social housing e alle problematiche della casa, per cui chiedo che in sede di redazione del nuovo P.U.C. si presti particolarmente attenzione alle localizzazioni per interventi di social housing, anche se questi dovessero in parte coinvolgere territori esterni alla linea verde, quindi è semplicemente una attenzione alle problematiche della casa”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Con l'emendamento n. 1, tenendo conto che esiste una sentenza del Consiglio di Stato di metà anni '80 che imponeva la costruzione della strada con relativa tombinatura e messa in sicurezza del rio Penego, Italia dei Valori propone di cominciare a costruire le palazzine nel settore A in modo subordinato all'avvenuta realizzazione del rustico del tracciato stradale che parte dalla zona bassa di Corso Europa fino al limite della zona A e il secondo lotto di palazzine, in modo subordinato all'avvenuto inizio dei lavori per il completamento di tutto il nuovo tracciato perché in definitiva quello che conta è la strada. Chiediamo poi che il terzo settore sia realizzato in modo subordinato all'avvenuta realizzazione ed entrata in esercizio della nuova viabilità. È logico che per costruire le ultime palazzine ci deve essere tutta la strada pronta”.

BRUNO (P.R.C.)

“Con l'emendamento n. 2 si chiede di respingere un'osservazione che chiede di permettere di realizzare di fatto un intervento a parcheggio sotterraneo dentro un'area che è boscata nella zona del quartiere giardino di Pegli. All'emendamento è allegata la foto dell'area. Ancora ieri ho fatto un sopralluogo ed ho verificato che è boscata e a me sembra che l'omogeneità della linea verde debba tener conto di questo fatto”.

CORTESI (P.D.)

"Con l'esame delle controdeduzioni di oggi si chiude un lungo, faticoso lavoro, puntuale e spero di soddisfazione per gli uffici stessi i quali, al di là dell'orientamento politico e amministrativo della maggioranza e della Giunta, ci mettono a disposizione la conoscenza precisa e una mappatura minuziosa di ogni centimetro di confine tra città e verde. Un lavoro comunque da non perdere, da sviluppare, un lavoro prezioso per tutta la città e per i nostri concittadini, un lavoro di supporto per le scelte di ogni amministrazione.

Il 24.11.2009, con la proposta n. 85, votando la variantone, a mio giudizio il Consiglio Comunale compie un atto in cui certifica la propria attenzione e il proprio impegno per uno sviluppo urbanistico ordinato. Con quell'atto Giunta e Consiglio compiono inoltre una serie di scelte urbanistiche che in alcuni casi riducono, modificano e in altri confermano, capacità edificatorie di alcune zone del suolo genovese di particolare pregio.

Oggi nella proposta in esame la Giunta, avvalendosi del lavoro di analisi delle controdeduzioni presentate, e dopo avere acquisito finalmente un progetto sufficientemente particolareggiato, rispetto al comparto Rio Penego ne restituisce la capacità edificatoria. Mi sembra di aver capito che la restituisce perché c'è la garanzia di un intervento edificatorio limitato, sicuramente più di quando si è partiti quando nel progetto erano presenti 12 palazzine (fino a poco tempo fa erano 6 e oggi, credo, 5 e parliamo di un settimo dell'area).

Certamente poi c'è la garanzia del rispetto del verde di pregio e tutta l'ampia spalla con gli ulivi ed anche tanto altro verde con questo atto sono messi definitivamente in cassaforte perché non si ritorna alla linea precedente ma votando favorevolmente la controdeduzione, che è l'atto di oggi, si costruisce una difesa al verde che vogliamo preservata.

Certamente c'è anche la possibilità di dare una risposta a chi non ha acquisito un diritto formale ma a cui la politica ha posticipato a tal punto la risposta da rischiare di minare la credibilità in chi li amministra. Soprattutto, però, c'è la certezza di dare corso vero all'impegno preso con tanti cittadini di Apparizione, Bavari, San Desiderio, Borgoratti, di poter costruire un accesso facilitato a Corso Europa. La Giunta, rispetto al comparto Rio Penego, ci propone la scelta di dare corso all'ordine del giorno che abbiamo votato il 24 novembre scorso che prevede il concorso di un'opera privata alla realizzazione di un'opera pubblica e la Giunta lo fa con un atto che ne esalta gli aspetti di interesse pubblico. Tra questi cito ad esempio la cessione gratuita, oltre agli oneri di urbanizzazione, delle aree dovute per la realizzazione della strada stessa.

Questo obiettivo va perseguito fino in fondo e, forse, non basta neanche una Giunta e neanche un funzionario preparato. Serve il Consiglio Comunale ed

una scelta che lo coinvolga ed il Consiglio Comunale oggi deve essere sicuro che il si non si traduca in un "ni". Questo Consiglio Comunale può inserire oggi quegli elementi che aiutano a permettere che un si sulla carta, un si indispensabile, si trasformi in un si nei fatti. In considerazione di questo il Partito Democratico presenta un emendamento sostitutivo, per cui alla motivazione estesa della scheda n. 32, primo capoverso della pagina 35, alla frase "all'inizio dei lavori per la realizzazione delle nuove costruzioni private in ciascuno dei settori in cui si articola la sottozona BCS può avvenire soltanto dopo che siano conclusi i lavori", alla parola "conclusi" vorremmo sostituire la parola "avviati".

Qual è la ratio tecnica di questo emendamento? Innanzi tutto abbiamo più volte detto che ci sono delle difficoltà di bilancio del Comune che difficilmente ci permetterebbero di fare degli investimenti in solitaria. Inoltre nella formulazione che ci è presentata c'è la possibilità (ma questo dipende dai tempi di approvazione dei passaggi successivi) che si vadano a chiedere oneri di urbanizzazione molto consistenti a persone che, forse, poi costruiranno.

Secondo noi con questo emendamento apriamo ad un percorso più praticabile per attirare quegli investimenti privati (e nella proposta si è deciso che li vogliamo) per arrivare all'obiettivo di costruire la strada. E' così necessario a nostro avviso un'aggiunta di concretezza verso chi vuole costruire e con l'adozione di questo emendamento sapremo dire un sì a chi spera nella strada.

Ricordo che già dove non siamo intervenuti noi, ovvero la parte politica, è già intervenuta la giustizia amministrativa a dirci che dobbiamo fare per forza la strada, dobbiamo fare un determinato percorso con determinate caratteristiche. La giustizia amministrativa, però, ha fortunatamente dei limiti ed il commissario "ad acta" di turno avrebbe anche potuto intervenire con una mano pesante sui nostri bilanci e sulle nostre pratiche amministrative, ma non lo ha fatto non solo perché il commissario è magari una persona che si sa mettere una mano sul cuore ed evita di smistare soldi dagli asili ad una strada. Non solo per quello, ma perché la giustizia amministrativa di fatto una strada non la sa fare perché di mestiere fa in modo che le cose procedano su certi binari, ma il treno su quei binari dobbiamo farlo correre noi recuperando uno spazio di decisione politica che sembrava perso.

Con questo emendamento stabiliamo che la strada la facciamo noi con un atto concreto, coerente e trasparente".

PIANA (L.N.L.)

"Con il primo emendamento chiedo all'Amministrazione di voler rivedere la posizione relativa alla scheda n. 70 in quanto, come concordato peraltro in commissione (mi auguro quindi che l'emendamento di Giunta non

contenga questa scheda e questo passaggio per un mero errore o una dimenticanza degli uffici perché ero e sono convinto che nella discussione che si è sviluppata in commissione il Sindaco e gli uffici fossero dell'idea di accogliere, anziché respingere nel merito, le osservazioni contenute appunto in questa scheda.

Si tratta di una coltivatrice diretta proprietaria di un piccolo terreno che sostanzialmente chiede il mantenimento della sottozona BE in quanto gli garantirebbe, in relazione all'attività agricola svolta dalla stessa, la possibilità di edificare strutture assoggettate appunto alla produzione e gestione della propria azienda agricola. Quindi, eventualmente inserendo anche questo tipo di prescrizione, con questo emendamento chiediamo di poter accogliere le richieste avanzate dall'osservante e modificare di conseguenza l'allegato cartografico e il dispositivo della delibera in questione.

Nonostante la contrarietà più volte espressa da parte mia e del partito che rappresento, l'impostazione urbanistica che è stata data alla città, ma condividendo comunque una linea generale di tutela e salvaguardia del verde, penso che questa tutela e questa salvaguardia non possa prescindere dall'incentivare, l'aiutare e il garantire il presidio del territorio attraverso proprio le imprese agricole, in primis fra tutti sono coloro che attraverso il proprio lavoro ed il proprio operato e la conduzione dell'azienda non solo producono reddito ma migliorano sicuramente le condizioni ambientali per tutta la collettività.

Mi sembrerebbe quindi davvero poco logico respingere questa opportunità, per cui con le prescrizioni del caso e con tutte le precisazioni atte a far sì che ciò che si può edificare in quest'area sia solo assoggettata alla funzionalità e alla conduzione dell'azienda agricola, questa scheda venga modificata.

Con l'emendamento n. 5 voglio ritornare su una questione dibattuta in commissione, che sembrava aver avuto un consenso abbastanza trasversale e che, invece, nel concreto è stata accolta solo parzialmente nelle modifiche di Giunta che per ultime sono state formulate. Con questo emendamento, quindi, appunto riprendendo la posizione espressa non solo da me ma anche da altri colleghi in commissione, sono a chiedere che di fatto nella scheda n. 77 il passaggio da BC a BE sia consentito su tutta l'area oggetto dell'osservazione e non su parte della stessa, come è stato recepito e corretto dalla Giunta".

DALLORTO (VERDI)

"L'emendamento n. 6 è relativo alla vicenda del collegamento stradale di Sant'Ilario relativamente al quale con questa delibera si recede da un'ipotesi di tracciato precedentemente individuato in accoglimento sostanziale di alcune osservazioni da parte della scuola Marsano e della Sovrintendenza, ma si

mantiene la possibilità di realizzare un collegamento stradale a servizio dei cittadini residenti, ovviamente senza consentire che questo collegamento stradale sia un pretesto anche per realizzare abitazioni o quant'altro.

Con questa delibera si recede dal tracciato precedentemente individuato, si consente comunque la possibilità di un tracciato al servizio dei residenti fissando alcuni parametri molto precisi di tipo ambientale. Questo emendamento in qualche modo rafforza questa impostazione chiedendo che il tracciato che sarà eventualmente individuato sia poi sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale per una verifica di corrispondenza tra gli obiettivi che qui vengono individuati di salvaguardia ambientale e il tracciato che sarà effettivamente scelto".

SINDACO

"Il primo ordine del giorno, a firma del consigliere Cecconi, è accettabile a condizione che riguardi solo i progetti non conformi al PUC in applicazione dell'art. 59 della legge urbanistica perché per i progetti conformi non c'è competenza e non possiamo inventarcela. Se questo è il segno è accolto.

Sull'ordine del giorno n. 2, consigliere Grillo, capisco lo spirito e condivido l'impegno che lei mi chiede, tuttavia lei non lo pone in termini generali ma facendo un elenco preciso di osservazioni e questo elenco preciso ha al suo interno delle situazioni molto diversificate.

Quindi un conto è respingere, in quanto non pertinente, un'osservazione e un conto è respingerla nel merito e ognuna di questa andrebbe analizzata e spiegata. Francamente poiché non ho il tempo adesso di andare a vedere tutti questi punti e darle una risposta molto approfondita, le chiedo se togliesse l'elenco preciso e mi lasciasse come richiesta l'impegno che nell'elaborazione del PUC si considerino le proposte di osservazione che hanno le caratteristiche che lei ha riscritto con una frase che si ritrova nella delibera della Giunta e di informarne il Consiglio io la accoglierei. Non so, altrimenti, cosa vado ad accogliere e quanto lei abbia sottoposto con la precisione che sempre la contraddistingue.

Rispetto all'ordine del giorno n. 2 volevo dirle che la prima parte del suo ordine del giorno è assolutamente superata perché ne frattempo noi l'aggiornamento della disciplina in materia di monetizzazione l'abbiamo già approvata. Le chiedo, quindi, essendo questa superata ed essendomi già impegnata a farla avendola approvata, di lasciare la richiesta dell'informativa dettagliata connessa all'attività agricola di agriturismo perché questo è un punto molto qualificante sul quale dovremmo migliorarci con il nuovo PUC.

L'ordine del giorno n. 4 ci invita a sentire associazioni ed organi professionali ma è una cosa che abbiamo già fatto. Qui scontiamo un po' il fatto che questa nostra procedura di approvazione del nuovo PUC è una procedura

che è in fieri, per cui quando lei, dopo l'approvazione della prima fase del nostro programma di lavori ha adottato il documento degli obiettivi, ne è seguita quella che lei giustamente definisce l'audizione di associazioni organi professionali.

Posso continuare a farlo, come lo farò, nel corso dei vari step di adozione del PUC, ma non con l'intenzione che lei attribuisce in questo ordine del giorno perché la stessa è superata. Quindi se lei lo mantiene così com'è non posso accoglierlo.

L'ordine del giorno n. 5 non è accoglibile perché le regole sono regole e non si possono cambiare in corso d'opera. Se la legge prevede per tutti i cittadini un tempo entro il quale è possibile presentare osservazioni, coloro che hanno risposto lo hanno fatto sapendo che quello era il tempo. Se dovessi riaprire il tempo ad altri cittadini chi lo ha già fatto potrebbe accusarmi di avere usato due persi o due misure o due regole diverse. Non so se si possono fare battaglie per cambiare le leggi (credo di sì anche dai banchi del Consiglio Comunale), ma non si può chiedere all'esecutivo di non applicare una normativa o una regola già esistente.

Per quello che riguarda il riferimento all'ordine del giorno del 1° giugno 2010 l'argomento non riguarda questa variante, però con l'ausilio dei nostri uffici e, soprattutto, dell'Avvocatura credo che l'argomento potrà essere affrontato in commissione anche se non fa parte dell'ordine del giorno che lei ha presentato.

Sull'ordine del giorno n. 6 del consigliere Piana sono assolutamente d'accordo. Tra l'altro mi pare debba essere visto in modo incrociato con l'emendamento che ha presentato il consigliere Dallorto, sul quale sono d'accordo, e cioè che poi il progetto della strada di Sant'Ilario venga approvato dal Consiglio Comunale. Ci siamo però capiti sull'obiettivo, che mi sembra comune e che le ribadisco, di trovare una soluzione perché, nel rispetto di tutte quelle giuste esigenze ambientali che tutti vogliamo risparmiare, chi abita a Sant'Ilario abbia la possibilità di arrivarci, possibilmente servendo il borgo che invece nelle soluzioni ad oggi fermate non risultava essere servito.

Sono d'accordo comunque con l'ordine del giorno n. 7 presentato da Antonio Bruno e Angela Burlando perché questa lunga vicenda della strada, che va avanti da vent'anni, abbia una conclusione. Tuttavia negli anni hanno forse troppo trascurato l'elemento che invece nei dibattiti pubblici come ce li siamo tutti gustati fino in fondo in questa città, e che riguardano opere di infrastrutturazione viaria, abbiamo imparato ad apprezzare e, cioè, il confronto fra più tracciati.

E' una cosa un po' simile alla questione della Gronda per la quale, vi dicevo, non si poteva assumere l'opzione zero. Qui anche non si può assumere l'opzione zero, ma si può ancora riflettere un po' per migliorarla. Questo è un

impegno che non c'entra con ciò che andiamo ad approvare oggi ma è un impegno che assumo volentieri.

L'ordine del giorno n. 8 della consigliera Biggi mi trova favorevole perché si tratta di destinazioni d'uso per servizi di interesse pubblico.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 1 c'è una similitudine con la questione di Via Shelley. Vorrei dire che considero particolarmente sgradevole concentrare il dibattito sulla cosiddetta variantona su questa questione. Vorrei fosse chiaro ai consiglieri e alla città che con l'operazione di oggi facciamo venir meno dalle previsioni edificatorie dei prossimi mesi e anni non meno di 90 ettari di edificato. Sapete quanto sono 90 ettari? Si tratta di un intero quartiere collinare costruito negli anni '70 - '80 nella nostra città. La variantona toglie di mezzo almeno 90 ettari di ulteriore, possibile, cementificazione oltre ad altre questioni che vengono rimesse a fuoco e che ci conducono verso questa direzione di una città compatta dove si costruisce sul costruito, dove non si ha a cuore l'interesse di qualche costruttore per operazioni di trasferimento di superficie da ponente a levante.

Si toglie di mezzo questo e si consente invece che le operazioni di modifica interna delle case, di riorganizzazione di ciò che già c'è del patrimonio abitativo, facciano da un lato partire lo sviluppo e il lavoro senza continuare ad usare in modo improprio il suolo. Questo è ciò che vi ho portato allora e vi riporto oggi nelle osservazioni.

Concentrare l'attenzione su una questione assolutamente marginale, dentro la quale tutti cerchiamo di barcamenarci perché 30 anni di mancate decisioni, commissari ad acta, 4 sindaci che non l'hanno risolta, e dove quindi il risultato sarà il migliore dei risultati possibili nella condizione data, ma non certo l'esemplificazione di cos'è questo provvedimento che vi ho portato all'approvazione e cosa ci consente per la città del futuro di definire.

Questo significa (lo dico per prima a me stessa, al partito che mi rappresenta, alla mia maggioranza) continuare a ragionare in una logica di politica vecchissima che è quella di pensare di prendere un po' di consenso affermando, verso questi o quelli, qualche concetto che possa essere gradito ma che non fa fare un passo avanti. Lo dico in premessa rispetto a quello che dirò.

Quindi, poiché gli emendamenti su Via Shelley sono tanti, devo dire che continuo a pensare che la proposta fatta dalla Giunta sia la migliore perché tiene conto di tutto questo e trova una posizione realisticamente mediana e continuo a pensare che forse sarebbe opportuno difendere la proposta della Giunta e riconoscerla all'interno di una pratica che ha obiettivi diversi e con la quale, ripeto, abbiamo in una decisione sola buttato già una previsione edificatoria di 90 ettari nella nostra città.

Detto questo l'emendamento presentato dall'I.D.V. va nella direzione di rendere più chiaro ciò che la Giunta voleva dire nella propria delibera. Continuo a pensare che la mia proposta sia quella di migliore mediazione, però quella che

propone il consigliere De Benedictis va nella direzione di affermazione più chiara del fatto che ciò che vogliamo evitare, oltre a continuare a costruire case, è che si facciano le case e non si facciano le strade di collegamento, perché questo è il senso della città futura.

Io, quindi, consigliere De Benedictis, mantengo il mio ma le dico che questo va in una direzione che non contraddice però spacca. Dunque, come diceva prima il consigliere del P.D., sia il Consiglio Comunale e la politica a decidere se vuole spaccare oppure no. Su questo punto, assolutamente secondario e niente affatto simbolico del lavoro che abbiamo fatto per riportare a questa città un onore e una dignità di città urbanisticamente sostenibile dopo gli scempi perpetuati dagli anni '50 – '60 in avanti. O si capisce questo o non si capisce cosa stiamo facendo. Abbiamo fatto 4 commissioni per parlare di Via Shelley o per parlare di una città che non vuole più essere quella? Invito tutti alla moderazione. Preferisco unire e non spaccare per cui vi chiedo di riconoscervi nella posizione della Giunta.

Con questo ho risposto sia all'emendamento n. 1, sia all'emendamento n. 3, mentre sull'emendamento n. 2 del consigliere Bruno sono d'accordo perché si tratta di una proposta migliorativa della tutela paesistica della zona.

Non sono invece favorevole agli emendamenti n. 4 e n. 5 perché contrari ai principi posti alla base della variante. Si tratta di una richiesta di un imprenditore agricolo per cui la richiesta della zona di espansione risulta incoerente con questa qualifica e contraddice le definizioni fondamentali della variante.

Sono contraria anche all'emendamento n. 5 perché lei chiede un passaggio da BC a BE ma in questo nella parte esclusa ha a che fare con un'esclusione di una zona che è totalmente esterna al territorio urbanizzato e quindi è no.

Sono invece favorevole all'emendamento n. 6 per le cose che ho già detto prima in riferimento all'ordine del giorno proposto dal consigliere Piana.

Volevo ancora fare un po' la sintesi delle questioni. Oltre al tema che ho già trattato della riduzione che otteniamo delle potenziali edificazioni volevo ricordarvi alcuni aspetti perché poi la città è fatta di luoghi ed il fatto che questa applicazione della cosiddetta linea verde e del consumo di suolo da ridurre, con questa delibera ci porta per esempio ad eliminare zone di espansione edilizia che erano previste in Valpolcevera, a Morego, a Murta e in Valbisagno lungo i versanti collinari.

Abbiamo in pratica salvato da nuove costruzioni i lotti liberi presenti nel Quartiere Azzurro di Quinto, l'Uliveto Murato in Via Antica Romana di Quarto, la lottizzazione nel Vivaio di Via Somalia ad Albaro, la lottizzazione in Viale Modugno sulle alture di Pegli e una orrenda edificazione - che io chiamo "diga bis" - prevista nella parte alta di Via Piombelli a Rivarolo.

Non mi pare che questo sia poco, oltre alla conservazione di Sant'Ilario. Anche per queste ragioni sono contenta di dire che nel frattempo la Regione Liguria ha espresso una valutazione positiva rispetto alla V.A.S., nell'ambito della verifica che le è propria, e lo ha fatto con un decreto dirigenziale che è del 29 luglio 2010.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sull'ordine del giorno n. 2 accolgo la proposta della Sindaco di lasciare il dispositivo finale e togliere l'elenco. Non ho nessun problema a non citare questi obiettivi nell'ordine del giorno, tuttavia vorrei evidenziare che questo è un falso problema nel senso che gli stessi sono parte integrante della delibera.

In merito all'ordine del giorno n. 3 è chiaro che per quanto riguarda il Nuovo Piano Urbanistico Comunale lei ha attivato le procedure e le audizioni, comprese le associazioni che in quest'ordine del giorno sono citate. Devo, però, evidenziare il fatto che gli argomenti che le associazioni sollevano non hanno a che fare con il Nuovo Piano Urbanistico Comunale, semmai sono approfondimenti che sarebbero utili e propedeutici alla stesura del nuovo piano. In tutti i casi tolgo, come da lei proposto, il punto 1).

Mantengo, invece, integralmente gli ordini del giorno nn. 3 e 5, visto che ciò che è specificato in questi oo.dd.gg. è parte integrante della delibera.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Siamo in un periodo sicuramente non semplice, anche a livello nazionale dove abbiamo qualche problema. Questo si rende evidente comunque anche all'interno del Comune di Genova, dell'Amministrazione Civica, e si evince anche dalle dichiarazioni chiare e precise della Sindaco in merito ad una difficoltà di rapportarsi con i gruppi di maggioranza - nella fattispecie, se ho ben interpretato, direttamente con il P.D..

Venendo poi alla sostanza della delibera, concernente le controdeduzioni alle osservazioni, noi oggi ribadiamo la posizione già espressa nel precedente Consiglio quando abbiamo votato la precedente delibera, la n. 85, in quanto quella odierna sostanzialmente non fa che confermare le linee e i criteri già assunti precedentemente. Criteri attraverso i quali si interviene dando delle regole soltanto dal punto di vista dell'edilizia, mancando assolutamente un piano e una visione della città che vada al di là della mera normativa in questo settore.

Abbiamo verificato, altresì, che non sono state recepite le osservazioni presentate dalle associazioni di categoria e dagli ordini. In buona sostanza crediamo che con questi provvedimenti non si aiuti la città a crescere. Forse sarebbe stato opportuno aspettare il nuovo P.U.C. e intervenire con un progetto

più ampio che oltre a delle mere prescrizioni nel campo dell'edilizia desse anche delle prescrizioni e delle direttive politiche su come la città deve crescere. Noi riteniamo che in questi provvedimenti manchi una vera e propria organica politica urbanistica.

Sulle questioni che concernono, invece, via Shelley il nostro Gruppo si esprimerà attraverso il consigliere Centanaro che interverrà successivamente. Confermiamo il nostro voto contrario alla delibera.”

PIANA (L.N.L.)

“Mi spiace, Signora Sindaco, perché devo riconoscere che sicuramente lei ha profuso molto impegno nei confronti di questa che è la fase conclusiva di quella che doveva essere la svolta storica nella gestione urbanistica della nostra città e il vero primo pilastro fondante della nuova stagione. Tuttavia mi pare sia un fallimento, perché in tutti questi mesi più volte lei ha chiesto, in primis alla sua maggioranza, di non focalizzare la loro attenzione su questioni specifiche contenute all'interno di questo grande contenitore. Ha chiesto e ha cercato di trasmettere quella che era la sua visione e l'importanza che lei attribuiva a questa operazione, ma con la presentazione di un emendamento da parte del Gruppo I.D.V. e soprattutto con la presentazione e il mantenimento di un emendamento presentato dai consiglieri del Gruppo P.D., al quale lei ancora una volta ha chiesto di rivedersi nelle posizioni della Giunta (ma credo che questo non avverrà), temo lei dovrà rendersi conto e prendere atto di non essere riuscita ad aver trasmesso questo suo entusiasmo e questa sua convinzione neanche agli stessi consiglieri che sostengono la sua maggioranza.

Mi auguro che questo la faccia riflettere. Mi auguro - e lo dico anche ai colleghi - che non si voglia ricorrere a sotterfugi di votazioni separate per cercare di far passare comunque un'immagine coesa e compatta della maggioranza, che oggi, invece, non solo non esiste più a livello di Comune di Genova ma non sostiene neanche più il proprio Sindaco su una questione delicata ed importante come l'urbanistica. Quindi auspico che lei voglia considerare come probabilmente proprio questa situazione sia significativa di come siano mancati veramente quegli elementi fondamentali per una rivisitazione urbanistica importante, come questo tipo di operazione escluda le nuove edificazioni nelle zone BB), come intralci le ristrutturazioni, come impedisca la demolizione e la ricostruzione.

Sebbene con molta enfasi si faccia riferimento a questo tipo di attività quale condivisibile metodo di riqualificazione urbana, poi contestualmente la si aggrava di oneri eccessivi che la rendono di fatto impercorribile, così come diventa di fatto impercorribile e inefficace la riqualificazione delle periferie. Anche in questo caso quelli che sono i contenuti reali della variante che oggi viene approvata, questa sorta di norma di salvaguardia, non danno possibilità di

rendere operative quelle che rimangono soltanto sulla carta delle mere ipotesi e dei meri progetti.

Molte delle osservazioni che sono state sollevate e che riprendevano proprio queste obiezioni sono state licenziate in maniera sbrigativa come non pertinenti. Gli esempi stessi che abbiamo cercato di portare in correzione come emendamento dimostrano la scarsa attenzione nei confronti delle realtà agricole - le imprese agricole che ancora esistono e presidono il territorio -, impongono e mettono in evidenza un approccio discrezionale e disordinato alle questioni sollevate, tanto che sostanzialmente si fanno dei veri e propri scalini delle entrate e delle uscite e qui e là si considerano facenti parte del tessuto urbano situazioni con determinate caratteristiche mentre in altre occasioni ci si sofferma ad escludere determinati tipi di intervento, e tutto ciò in questo momento economico particolare è davvero grave in quanto tende ad una crescita socio-economica che guarda al negativo.

Per tutte queste considerazioni, in coerenza con quanto abbiamo fatto in occasione dell'approvazione di questa variantona e degli altri momenti di approfondimento della materia urbanistica che, ahinoi, hanno riguardato gli ultimi mesi in maniera intensa il lavoro di questo Consiglio Comunale, ci esprimeremo contrariamente alle controdeduzioni.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Intervengo sugli emendamenti nn. 1 e 3 e sull'ordine del giorno n. 7 che concernono sostanzialmente la questione di Via Shelley. Dopo aver ascoltato l'accurato intervento della Sindaco che, come si suol dire, sembrava “un discorso fatto alla nuora perché suocera intendesse” ossia in una logica tutta di equilibri interni che poco hanno a che vedere con il merito della questione. Semplicemente sono questioni politiche che sembrano, però, una manfrina tesa forse a ritardare la realizzazione di un'opera che, invece, è una delle poche opere che sicuramente hanno una valenza per la cittadinanza molto importante, a prescindere da quelli che sono gli aspetti dei cittadini che ne sono, magari, in qualche misura danneggiati.

E' indubbiamente una contrapposizione trentennale quella che riguarda questa strada e questo tracciato, dove esistono aspirazioni ed interessi assolutamente legittimi sia da parte di cittadini che la vogliono, sia legittimamente da parte dei cittadini che resistono. Tuttavia chi è a conoscenza dell'assetto viabilistico che riguarda soprattutto l'Alta Valle Sturla (non solo Apparizione che è direttamente coinvolta ma anche la parte che viene giù da Bavari, stante quello che è l'accrocchio di Piazza della Rotonda e Via Posalunga) sa bene quanto quest'opera sia ormai assolutamente improcrastinabile.

E' stata più volte ricordata in Commissione quella che è stata l'annosa vicenda che riguarda questo piccolo passante di comunicazione viaria. Effettivamente oggi siamo a palleggiarci su chi deve cominciare prima. Io credo che l'opera debba essere fatta. Il Commissario, come ricordava il consigliere Cortesi, poteva effettivamente prevedere anche che si trovassero risorse e indicare il modo in cui imporre la realizzazione, ma non l'ha fatto. Esiste oggi una possibilità e una responsabilità politica da assumersi da parte soprattutto di questa maggioranza. Ed è per questo che io motivo un voto di astensione da parte del nostro Gruppo su questi emendamenti, perché sembrano veramente una cavillosa contrapposizione, tesa non si comprende a quale fine, se non a rivedere degli equilibri interni alla maggioranza che poco hanno a che vedere con gli interessi della cittadinanza in questo senso e di questa parte di cittadinanza molto coinvolta in questo.

Lei ricordava, Signora Sindaco, che sono stati quattro i Sindaci in questo iter di non approvazione (per il momento) di questa strada. Sono stati quattro i Sindaci che non hanno risolto il problema: speriamo che non siano cinque. Auguriamoci che non se ne debba aggiungere un quinto e che tale strada veda finalmente la luce. Speriamo che vi sia la concreta responsabilità di fare un'opera assolutamente irrinunciabile.”

BRUNO (P.R.C.)

“Quando eravamo in maggioranza chiedevamo con grande convinzione un provvedimento simile a questo. Adesso che, a torto o a ragione dopo Iride-Enia e la gronda, non ci siamo più apprezziamo senza riserve la filosofia di questo intervento e quindi di questa delibera per diversi motivi. Non si tratta di motivi legati all'estremismo ecologico ma alla sicurezza della città, alla vivibilità, ai trasporti.

Le scelte fatte negli anni '60 - anni in cui c'erano altre sensibilità - hanno portato un gravissimo rischio alla sicurezza delle persone, oltreché all'ambiente, ogniqualvolta si manifestino eventi alluvionali come, ad esempio, quello di martedì scorso. L'impermeabilizzazione del territorio e delle colline sono uno dei motivi per cui è necessario fare scolmatori, adeguare le coperture innalzandole, spendere un sacco di soldi pubblici per la messa in sicurezza della città che ancora oggi, a distanza di 40 anni dalla disastrosa alluvione del '70, non si è compiuta, per negligenza della classe politica e probabilmente perché ci sono da fare tante cose.

La costruzione nelle zone collinari, in un territorio montuoso come quello genovese, andava in qualche modo fermata, così come la costruzione di quartieri-satellite con infrastrutture esclusivamente viarie ha creato in questi decenni parecchi ghetti. E' evidente che difficilmente si riuscirà a crea un polo dell'attrazione all'interno di un quartiere che non si è sedimentato nei secoli, di

conseguenza giustamente le persone graviteranno a valle per i servizi. Sappiamo quanto è difficile, ad esempio, insediare un supermercato in un quartiere collinare e restare senza problemi sul mercato.

Per questi motivi a noi pareva evidente e chiaro che bisognasse cercare di bloccare il più possibile l'espansione edilizia sulle colline della città. Resta il problema, una volta bloccata tale espansione, di farle vivere queste colline. E questo attraverso interventi di pulizia per aiutare chi ancora vive su queste colline e mediante la riscoperta turistica finalizzata ad evitare che vengano abbandonate.

In questo quadro il giudizio sul provvedimento che c'è stato proposto è assolutamente positivo. E' evidente che un provvedimento così ampio è espressamente previsto dalla normativa e non costituisce assolutamente problema (a meno che non sia completamente reiterato) che su qualche osservazione ci siano dei distinguo, delle posizioni differenti. Per cui io non mi scandalizzerei affatto se riguardo alle osservazioni concernenti Rio Penego si votasse per parti separate.

In merito a Rio Penego penso che il fatto di voler preservare una pur limitata e in qualche modo corretta lottizzazione sia in contrasto con lo spirito della delibera stessa. Ho apprezzato moltissimo l'intervento del collega Cortesi per l'equilibrio, per le cose che ha segnalato e per lo sforzo per giustificare questo tipo di intervento. E' evidente che questo è un corpo estraneo rispetto alla delibera, e come tale dà origine a qualche dibattito, ma non è poi così dirimente per il futuro della città.

Detto questo, segnalo che da parecchi anni ci sono delle proposte di tracciato alternativo di collegamento tra Apparizione e Corso Europa. Tracciato che porta non a quel punto, alla fine di Rio Penego, dove puoi svoltare solo a destra ma porta al cavalcavia di Via Carrara dove puoi svoltare in Corso Europa agevolmente a destra e a sinistra. Allora a molti è venuto il dubbio che in questi 30 anni l'accanimento su quel tipo di tracciato fosse per giustificare in qualche modo la costruzione di 12 palazzine. Apprezzo infine l'emendamento su Sant'Ilario nel senso che a me pare che il tracciato previsto, su cui ci si è tanto scontrati, andasse a servire esclusivamente una parte della collina, a scapito di un'altra. Esiste nella zona un gruppo di abitanti che avrebbero continuato a non avere nessun accesso del tipo che chiediamo. Va risolto il problema dell'accessibilità per i mezzi di soccorso e per le attività, per tutta la collina e non solo per pochi, quindi, secondo me, l'emendamento proposto dalla Giunta è da me condiviso.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Avevamo già discusso di questa delibera quando era arrivata per la sua approvazione, prima delle controdeduzioni, parecchio tempo fa, e già in allora

avevo sottolineato la grande forza innovativa che avevano i principi che la ispiravano, che sono poi quelli che oggi la Sindaco, in modo molto sintetico ma molto chiaro, ci ha ricordato.

La cosa veramente importante di cui noi oggi discutiamo sono i principi fondativi che noi diamo ad un nuovo sviluppo e ad una nuova strategia di sviluppo della nostra città. Il consigliere Bruno e il consigliere Campora hanno ricordato in modo frettoloso, ma penso che non si possa fare diversamente, i tanti scempi e i tanti errori che sono stati fatti in questa città a livello urbanistico. Fare un errore a livello urbanistico penso che voglia dire fare un errore per la crescita stessa della città e di tutto il tessuto cittadino e quindi fare un torto gravissimo ai cittadini e alle generazioni future.

Per la prima volta (almeno per quanto io ne possa avere memoria) con questa delibera, con questa “variantona”, coi principi fondativi che stanno dentro a questa “variantona”, a tutti quegli scempi tentiamo - sperando di riuscirci - di dare un freno ed evitare che si ripercorranò ancora nel futuro di questa città. Esiste poi un altro aspetto che ritengo molto interessante, pragmatico e ispirato a principi di grande innovazione: con questa variante si danno delle regole precise, si governa lo sviluppo urbanistico e si dice a chi vuole costruire che d’ora in poi si costruisce in questo modo perché queste sono le linee fondative, le linee di sviluppo della nostra città. Le regole sono poche perché se andiamo a vedere quelli che sono gli indirizzi di questa delibera, in realtà, basterebbe spiegare quelli delle linee di demarcazione. I principi sono quelli.

In merito alla strategia e al lungo periodo di questa città, ho letto di recente *John Maynard Keynes* che diceva: “Nel lungo periodo siamo tutti morti”, il che è assolutamente vero. Tuttavia è anche vero che il futuro di una città passa inevitabilmente per il lungo periodo, passa inevitabilmente per guardare oltre anche a interessi particolari. Io non penso che il futuro dei miei figli passi per Rio Penego, né tanto meno per Uliveto Murato. Il futuro dei miei figli in questa città passa per una città che finalmente come tutte le grandi città europee da 20 anni a questa parte (la nostra forse da oggi in poi) hanno avuto uno sviluppo urbanistico coerente, rispettoso dell’ambiente e rispettoso di quello che chiede la città per svilupparsi in un certo modo.

Voglio dire semplicemente che le questioni di Rio Penego e di Sant’Ilario, pur essendo importantissime e fondamentali per chi abita ed ha interessi legittimi in quelle zone, tutto sommato per quello che stiamo discutendo e per quello che è il futuro reale di questa città - futuro a cui in passato chi ha fatto quegli errori non ha guardato - le ritengo un po’ bagatellari. Mi permetto di fare una riflessione quando andremo a votare la delibera ed i suoi emendamenti.”

DELPINO (S.E.L.)

“Voglio precisare che il mio intervento è sulla delibera mentre la compagna Burlando, che ha seguito l’iter della stessa, interverrà sugli emendamenti e sugli ordini del giorno: principalmente su quello che abbiamo firmato, sull’emendamento riguardante Sant’Ilario e sulla possibilità di studiare percorsi alternativi a quelli che ci vengono proposti per la costruzione della strada.

La prima riflessione che faceva era su quanto ha detto il compagno Bruno. Credo che la stessa polare del nostro orientamento urbanistico debba essere quella della messa in sicurezza del territorio. Questa è la prima grande opera che occorre fare nel nostro paese e nella nostra città. Qui ci sarebbero diverse vicende da citare, a partire da quella della Valbisagno che mi sembra la più impellente, visto che rappresenta la più grande situazione di pericolo nel nostro paese considerata l’antropizzazione della zona. La variantona, in effetti, parte proprio da questa considerazione: mai più cementificazioni in collina.

In merito a Via Shelley vedo una contraddizione nella minoranza o per lo meno in alcuni gruppi politici, perché mi sembra di aver capito, poi qualcuno mi correggerà, ho sentito anche l’intervento di Centanaro, si dice è un’opera lungamente attesa, se ne parla da trent’anni, cinque sindaci ecc. ma noi nel complesso di quella delibera votiamo contro perché abbiamo rilevato che ci sono schermaglie all’interno e contraddizioni all’interno della maggioranza e questa quindi noi facciamo politica.

Questa è una giustificazione che io non condivido, se dici che noi in qualche modo prendiamo a pretesto questa delibera per giochi di poteri all’interno della maggioranza, la metto un po’ così, e che quindi anteporre questioni di utilità di parte, di correnti di Gruppo a questioni di carattere generali, ma se allora questo è il ragionamento, non state facendo lo stesso giochetto? Se fosse così non anteponevate voi interesse agli interessi generali di trasformazione della città di risoluzione di problemi annosi? Se è stata commissariata vuol dire che una vera utilità è fare la strada.

Se fate questi giochetti qui anche voi che siete lungimiranti, mentre noi siamo piccola cosa, non cadete in una contraddizione macroscopica? E’ questa la domanda che mi pongo; “ma noi facciamo politica” mi fu detto una volta da Gadolla e da Della Bianca, sì noi facciamo politica avendo come orizzonte quello del bene comune perché se abbiamo come orizzonte quello dell’accrescimento del nostro consenso allora secondo me possiamo fare un altro mestiere.

La delibera noi l’approveremo, voteremo sicuramente a favore, certo capiamo le perplessità che ci sono, il massimo ottenibile nella situazione data è quella, in qualche modo, di concedere una piccola edificazione perché una cosa inizi vada avanti, anche in direzione della strada.

Personalmente capisco alcune perplessità e credo che un valore della sinistra sia anche quello della cooperazione edilizia.

Questo sistema di edificazione è quello che per il passato, dopo la seconda rivoluzione industriale ha dato la possibilità ad alcuni classi di lavoratori, non certo le ultimissime, di avere un tetto decoroso, di avere quel sentimento di casa che magari in Inghilterra chiamano "home".

Dove abito io se non ci fosse stato questo sistema, questa leva, molti di noi avrebbero sofferto per risolvere i gravi problemi abitativi.

Non mi vede quindi in linea di principio contrario se questo viene fatto secondo i canoni corretti dell'edificabilità, se non ci sono dietro grossi costruttori; credo non ci siano dietro qui, non ci sono nemmeno dietro le così dette Cooperative Rosse, ma su questo non voglio discutere, per me le cooperative hanno tutte uguali dignità.

Mi sembra di avere espresso chiaramente il nostro atteggiamento; sugli ordini del giorno e sugli emendamenti interverrà la compagna Burlando."

BURLANDO (S.E.L.)

"Prendo atto e concordo con tutto quello che ha detto Delpino.

Ritengo questa delibera veramente un atto di coraggio e soprattutto il punto di partenza di tutta una elaborazione che in futuro potrà essere migliorata ed anche condivisa e discussa democraticamente.

Io credo che permettersi delle contraddizioni all'interno della maggioranza sia proprio una prova di democrazia e in questo senso giustamente vanno sia le proposte di emendamento sia le proposte di ordini del giorno e comunque tutto quello che è una discussione che ha attraversato lungamente il Consiglio Comunale e che è ripeto una prova di coraggio, una prova di democrazia, e una speranza veramente di risoluzione per quelle che saranno le situazioni future, alcune delle situazioni peraltro sono da troppo tempo in sospeso e richiedono un'analisi abbastanza immediata, abbastanza rapida per cui c'è da augurarsi proprio di continuare in questa direzione.

Siamo favorevoli naturalmente secondo quella che è l'indicazione della Sindaco a tutte le proposte, soprattutto per quelle che riguardano S. Ilario ed anche a quelle stesse che ho firmato ma anche le altre dei compagni e dei colleghi.

Credo che sia veramente un momento da valorizzare, anche proprio come modo di condurre il Consiglio Comunale e in questo ringrazio il Presidente e i Presidenti delle Commissioni e i capo-gruppo che hanno fatto sì che i problemi si risolvessero e comunque si compensassero.

Non votare, consentitemelo ribadisco quello che ha detto Delpino, perché la maggioranza non è così compatta in questo momento particolare di elaborazioni, di discussioni in generale sia una cosa proprio banale ma

sicuramente superficiale e comunque è importante che si continui con questo procedimento.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Sinceramente siamo chiamati a fare una scelta che non è proprio semplicissima, anche se comunque le parole della Sindaco nell’esprimere il parere della Giunta sui vari documenti presentati sono in larghissima parte condivisibili.

Io ho votato a suo tempo a favore della variantona, un voto che poteva essere un po’ sofferto essendo un consigliere di opposizione ma tuttavia mi sembrava che l’interesse per il preminente della città fosse appunto quello di mettere alcuni paletti.

Io condivido assolutamente in toto per quanto riguarda la necessità di fermare la corsa al cemento nel Levante, nel Medio Levante, nei quartieri collinari, cioè impedire la realizzazione di grossi insediamenti residenziali sulle colline anche se poi viviamo in un mondo curioso perché allo stesso tempo il mondo politico è poi favorevole ed entusiasta degli Erzelli e qui mi sembra che ci possa essere qualche problemino, la linea verde in astratto però sì.

In concreto avrei voluto una maggiore flessibilità, ma non ne faccio un motivo di contestazione fino in fondo; sicuramente anche gli emendamenti del collega Piana penso che potessero essere accolti nel senso che non riguardavano grossi insediamenti residenziali ma veramente piccoli aggiustamenti.

Stiamo andando allo sfascio completamente e non stupisce di vedere la maggioranza in questo stato di difficoltà.

Se, come è, diamo tutto il valore alle scelte della Sindaco, esprimiamo apprezzamento a certe scelte che ha fatto la Sindaco allora non possiamo che condannare il perdurare di una sinistra del cemento che ieri prima dell’approvazione della variantona ha permesso che partisse, anche se poi oggi è fermo per i noti motivi il progetto su Via Puggia e oggi sta facendo il possibile per favorire un insediamento relativo a Via Shelley, Via Perego ecc.

Io non credo che la situazione sia, come indicata nel documento del P.D.

Anche io, come il collega Bruno, penso che da tempo si sostenga un certo tracciato, non perché sia più razionale e meno costoso e più funzionale, ma perché sia funzionale alla realizzazione di queste case che si vogliono costruire.

Credo che non ce lo possiamo permettere. E’ vero che non assistiamo alla nascita di un quartiere satellite ma abbiamo sempre Corso Europa, abbiamo dei problemi tali che forse questo può essere anche una goccia di acqua, ma evitiamo comunque di gettare un ulteriore bicchiere.

Sicuramente la situazione peggiorerà, non migliorerà allora con che spirito si presenta questo emendamento? Se si crede nell’operato della Giunta,

mi sembra veramente che sia estremamente contraddittorio come i cavoli a merenda.

Noi qui siamo di fronte ad una sinistra del cemento.

Concludo dicendo ripeto che anche se ho qualche dubbio su alcune questioni legate alla variantona, confermo il mio voto a favore, non è una scelta facile ripeto, ma ritengo di doverlo fare, proprio pensando a tante zone della città che potrebbero trarre beneficio da questi paletti anche se poi resta il grosso problema del futuro di certe aree oggi a servizi, che cosa accadrà, questo è tutto da vedere e da toccare ferro pensando al futuro.

Sugli ordini del giorno e sugli emendamenti voterò caso per caso comunque voterò a favore del collega De Benedictis e contro l'emendamento presentato dal collega Cortesi e da altri colleghi del P.D.”

MANNU (P.D.)

“Volevo agganciarvi al discorso dell'ordine del giorno, sul discorso già richiamato dal Sindaco sulla variante, nel senso che con questa variante si tolgono elementi di incertezza sull'attuale piano urbanistico, relativi alle aree edificabili in città, in particolar modo ci sono state con questa variantona delle ricadute positive nel territorio della Val Polcevera, ha cancellato aree edificabili poste in luoghi sbagliati e ora condurrà effetti positivi insieme ad altri interventi di riqualificazione, come nelle aree di Morego ad esempio.

In particolare mi riferisco al progetto di edificazione in via Piombelli che è stato bocciato grazie proprio a questa variante, edificare in quel quartiere avrebbe compromesso irrimediabilmente le aspettative di riqualificazione dell'area. In particolare il proprietario dell'area a seguito delle decisioni prese da questa Amministrazione ha rinunciato ad intervenire e non ha edificato; ha rinunciato a fare opposizione è stato quindi avviato un dialogo, non solo con i cittadini, ma anche con il proprietario estremamente positivo, che prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione edilizia in particolare in Via Carnia che è una piccola via che si trova a Rivarolo, zona Teglia, zona Coop - Ovieste, non so se avete presente e oggi l'edificio è destinato a vendita di materiali edili.

Questo intervento riqualifica tutta la zona e comporta come oneri di urbanizzazione ad esso collegati un'opera di riqualificazione del lotto di terreno di Via Piombelli che prima era destinato ad essere edificato e ora lì sorgerà una zona di verde pubblico quindi utile ed attrezzata con nuovi parcheggi a servizio del quartiere, si parla di 1.900 mq.

Questa direi è una piccola cosa ma che rientra in quei 90.000 ettari sui quali siamo intervenuti con questa variantona conseguendo così un obiettivo di riqualificazione che era atteso da anni, e che solo oggi siamo riusciti a sbloccare.

Vorrei poi ribadire che non è solo questo, questa è la ciliegina sulla torta, ma che proprio grazie a questa variantone altri quartieri hanno dei benefici perché è stata eliminata una zona di espansione edilizia su Morego e su Murta.

Quindi ci sono state ricadute positive notevoli.

Io non vorrei limitare il dibattito di oggi soltanto ad alcuni emendamenti che hanno riguardato Via Shelley ma qui stiamo parlando di un lavoro veramente grande che ha avuto ricadute notevoli e positive su tutto il territorio cittadino e che favorisce i cittadini che hanno delle proprietà e che tramite questa variante sanno con certezza che un domani sul loro terreno confinante non sorgerà magari un edificio di dieci piani dal giorno alla notte.

Io credo che queste siano scelte importanti e che non si debbano limitare ad un unico argomento come purtroppo è accaduto perché oggi veramente mi sembra che l'attenzione sia stata spostata su un discorso unico che forse ha un po' limitato l'importanza della cosa.

Noi ribadiamo che questa azione sta andando nella direzione della trasparenza, della chiarezza e della certezza degli interventi ed è importante sia per i cittadini proprietari di terreni che per i costruttori e quindi credo che vada veramente nella direzione corretta che abbiamo sempre cercato di perseguire col nuovo PUC e questa è una miglioria che veramente credo che dobbiamo portare a casa il più presto possibile.”

DANOVARO (P.D.)

“Credo che tanto sia doveroso rivolgere un ringraziamento sentito agli uffici ed ai dirigenti in particolare all'Architetto Tomiolo, che con grande scrupolo con grande attenzione e anche con un metodo che ha permesso una chiara e trasparente lettura degli intendimenti degli uffici, naturalmente della Giunta e della Sindaco rispetto alle osservazioni che ci sono pervenute ha indubbiamente facilitato il compito di noi consiglieri nel comprendere quali e quante fossero le sollecitazioni che erano pervenute all'Amministrazione Comunale e aiutarci anche a mantenere quel filo che ha caratterizzato l'ispirazione della programmazione pianificatoria della variante intermedia anche nel recepimento delle singole osservazioni che ci sono giunte.

Hanno fatto bene coloro ai quali mi hanno preceduto in primis la Sindaco a ricordare che, arriviamo al compimento di un iter che ci consente finalmente di avere uno strumento per la pianificazione e la gestione del territorio che va a coprire alcune lacune che erano presenti nel PUC precedente e che va a perfezionare la comprensione e l'applicazione di alcune norme come ad esempio il trasferimento dei volumi che tanta preoccupazione e anche tanti fraintendimenti hanno determinato nella sua applicazione con il rischio che alcune zone della nostra città, che noi riteniamo di pregio e che pensiamo non

debbano essere esposte a quel consumo del territorio, che si è perpetrato negli anni addietro debba continuare.

Chiudiamo un iter che ci permette di avere uno strumento urbanistico più efficace più pronto a prefigurare il nuovo piano urbanistico che ci apprestiamo nei prossimi mesi di avviarne l'iter con la convinzione che c'è una forte esigenza, non più di consumare territorio, ma di riqualificare gli elementi urbanistici di riqualificare il costruito, di non chiudere opportunità anche dell'economia ma che queste debbano coniugarsi in maniera più positiva nell'ambito appunto di quello che è l'intendimento dello spazio abitativo e delle linee urbanistiche per una città che vuole essere moderna, consapevole del fatto che quella modernità passa anche dalla qualità dei suoi edifici e dalla qualità della sua organizzazione urbanistica.

Io colgo quanto ha detto la Sindaco, tanto la ringrazio, vivamente di cuore perché questa variante credo colga profondamente in maniera molto aderente l'intendimento del Partito del P.D. su quello che deve essere la gestione del territorio. Colgo anche la sua esortazione a non chiudere un dibattito su un tema così importante, così rilevante per la città che ci mette al riparo dal rischio di enormi speculazioni che si potevano consumare sul nostro territorio.

Ricordo alcune delle questioni più rilevanti che non si potranno più riproporre, come ad esempio la vicenda del quartiere azzurro di Quinto, l'antica Via Romana di Quarto, cioè quello più conosciuto come l'Uliveto Murato, la lottizzazione di Via Somalia ad Albaro, tutto quel complesso progettato in Viale Modugno sulle alture di Pegli, Via Piombelli come ha ricordato la consigliera Mannu.

Questi sono solo degli esempi di tutto quello che questa variante ci permette di regolare bene per evitare che ci siano nuovi scempi anzi, ci dà strumenti per governare i processi di trasformazione in senso qualitativamente alto.

Ed è proprio per questo che voglio raccogliere la sua esortazione perché io la leggerei anche un po' così, Sindaco, visto che ci sono state così pochi emendamenti e così pochi temi che davvero sono stati affrontati forse questa è la vera testimonianza dell'ottimo lavoro che gli uffici ed innanzitutto lei avete fatto.

Se continuiamo a parlare di Via Shelley evidentemente vuol dire che rispetto al complesso straordinario delle operazioni non ci rimaneva che dilettarci su una questione importante ma non determinante assolutamente non determinante rispetto alla valutazione complessiva di questa variante.

Io spenderò una parola, il nostro Gruppo ritirerà quell'emendamento su Via Shelley e lo voglio ricordare per quanto li hanno letti ma anche per quanti ci seguono da casa, noi cambiavamo una parola in quell'emendamento rispetto alle controdeduzioni perché quella posizione della Giunta che ci è stata trasmessa

nelle controdeduzioni noi la riteniamo assolutamente garantista della reale volontà dell'Amministrazione di realizzare quella strada e utilizzare tutte le risorse private che vogliono concorrere a farlo, di esserci di avere un'opportunità, di darci una mano, perché quella strada ha un grande interesse di valore cittadino per tre, quattro quartieri del nostro Levante.

Proprio perché riconosciamo l'ottimo lavoro fatto per noi non è nessun problema ritirare l'emendamento sostitutivo di una parola; vogliamo raccogliere a pieno l'invito della Sindaco perché non vogliamo che la portata di questo provvedimento sia solo che parzialmente inficiato anche da solo un piccolo emendamento sostitutivo di una parola.

Ma per la stessa ragione riteniamo che l'emendamento presentato dall'Italia dei Valori non si ispiri allo stesso principio quindi credo non vedrà il nostro voto favorevole, ma non perché noi pensiamo che non si debbano mettere tutte le condizioni necessarie per aver la garanzia che quella strada si faccia e che non si ripeta la vicenda di Rio Penego 1, perché quella vicenda lì non può più e non deve più ripetersi, ma perché riteniamo che un emendamento che entra nel merito dettagliato del procedimento e dell'iter ecc. appesantisca il senso, probabilmente gli uffici poi sceglieranno quella strada lì, ma consegniamo agli uffici il percorso e la soluzione migliore per raggiungere gli obiettivi condivisi perché qui noi abbiamo un obiettivo condiviso, abbiamo riconosciuto tutti insieme che quella strada è una strada di interesse pubblico e tutti gli sforzi che si possono fare per realizzarla vanno fatti.

Concedetemi di rispondere a quanti voteranno contro o si asterranno, e ci hanno criticato, insomma questa storia del Partito del cemento è ridicola, ma io lo dico non tanto perché probabilmente questa variante intermedia non è stata neanche vista o letta, ma basta leggere i giornali rispetto ai quali c'è una maggiore sensibilità, dal consigliere Bernabò Brea.

Se lei ricorderà, le critiche più feroci che sono arrivate a questa variante sono arrivate da alcuni costruttori.

Lei ha detto che noi siamo il partito del cemento...interruzioni... lei vota a favore di tutta la delibera allora mi spiace Bernabò Brea avevo colto un elemento per poter attaccare noi, non per attaccare la Giunta.

Quanti voteranno contro perché dicono che la nostra intenzione è quella di riconsegnare o alle associazioni ambientaliste o ad alcune speculazioni di sorta, lo sapete non avverrà. C'è la consapevolezza del necessario equilibrio, Presidente invito...interruzioni...perché l'obiettivo è di promuovere anche in quei settori delle costruzioni uno sviluppo sostenibile che soprattutto sia compatibile con le esigenze di crescita e di sviluppo e di integrazione armoniosa del tessuto cittadino e della pianificazione urbanistica.

Per cui noi voteremo e ribadisco in maniera favorevole in modo convinto a queste controdeduzioni che hanno raccolto anche nell'attenzione più

specifica dei singoli passaggi hanno mantenuto i principi ispiratore che hanno caratterizzato la variante.”

DALLORTO (VERDI)

“Io farò un unico intervento che vale come dichiarazione di voto sul complesso dei documenti.

Mi scuserete se utilizzerò qualche minuto in più del mio solito per articolare il mio pensiero, ma sono stato stimolato da diversi interventi, dal richiamo della Sindaco a considerare questa delibera per quello che è ed al richiamo di alcuni consiglieri.

Il consigliere Arvigo nel suo ottimo intervento ha utilizzato un termine se pur non condivisibile, ma voleva essere una provocazione, dice: non soffermiamoci su questioni bagatellari. Non credo che siano questioni bagatellari sono questioni importanti però lui ha colto nel segno che un'eccessiva discussione sulle questioni di dettaglio importanti che vengono affrontati con questa delibera rischiano di distogliere l'attenzione su quello che oggi stiamo facendo, sulla tappa importante, di un percorso importante che stiamo facendo con la delibera di oggi.

Ci stiamo occupando della nostra città, una città che in passato è stata violentata pesantemente, che non è stata rispettata, una città che sta cercando nuovamente di ascoltarsi...interruzioni... una città che in passato non si è sufficientemente apprezzata, che non ha ascoltato la sua anima e che invece ora nuovamente sta cercando di scoprirsi.

E' vero, ci sono delle differenze tra noi è una maggioranza articolata ma proprio per questo le differenze costituiscono la ricchezza, la famosa biodiversità; è importante e questo ruolo la Sindaco lo sta svolgendo al meglio, una sintesi delle differenze.

Ma vedete, credo che ci siano importanti motivi di fondo, voglio reagire in questo modo rilanciando ad alcune provocazioni che ho sentito, che ci siano degli importanti motivi di fondo che tengono insieme questa maggioranza.

Mi scuserete se vado leggermente fuori tema ma le voglio citare rapidamente, elencare di seguito. La Notte Bianca che faremo domani invita i cittadini la città e a riavvicinarsi ai propri concittadini, a riprendere i rapporti con gli altri. L'accoglienza di questa città, lo stimolo che ha dato la Giunta prima delle ferie a riprendere il tema del voto amministrativo ai tanti cittadini extracomunitari che sono residenti nella nostra città da anni. I Diritti: Genova che si propone come capitale mondiale dei diritti e su questo abbiamo avuto la settimana internazionale dei Diritti a luglio. Il SEAP, il Piano sull'Energia Sostenibile, approvato da questa Giunta prima delle ferie, il primo piano sull'energia sostenibile approvato da una grande città italiana: oggi l'assessore

Montanari è a Roma proprio per presentare questo esempio pilota. Il tema delle smart cities di cui si parlerà tra breve, anche questo esempio a livello europeo!

La politica urbanistica di cui parliamo oggi ha come testimonial operativo un esempio che ci è riconosciuto da tutto il mondo, Renzo Piano; la politica urbanistica di questa città sta diventando un esempio, un punto di riferimento per molte altre città del mondo. Il primo passo lo abbiamo fatto in quest'aula nel gennaio del 2009 quando abbiamo definito le linee guida su cui muoverci. In allora cosa abbiamo detto? abbiamo parlato della linea verde e la linea blu.

La linea verde: affermare un confine all'espansione edilizia di questa città che valorizzi il verde; questa cosa ogni tanto si dice con superficialità, senza renderci conto di quanto sia importante il verde per una città, in termini di qualità dell'aria che respiriamo, della salute dei cittadini, in termini di politica ambientale per il contributo alla cattura di anidride carbonica, la qualità urbana ma soprattutto il rapporto tra il cittadino e la natura che purtroppo in una città è spesso a rischio. La linea blu: il mare come risorsa, l'acqua come fonte di vita, e il tutto collegato da una rete e da corridoi ecologici. Io credo che da questo punto di vista questa sia una città unica al mondo, stretta tra monti e mare, che può e deve valorizzare il proprio verde e il proprio mare, e da qui discendono la linea verde e la linea blu.

Penso che la politica urbanistica che questa amministrazione sta perseguendo con decisione e coraggio sia quella che finalmente consente di riavvicinare la città alla propria anima, di volersi bene, di apprezzarsi, rispettarsi, dopo le violenze subite in questi anni. Ebbene, è vero, ci sono differenze, ma ci sono dei valori importanti di fondo ad unirci: la speranza, la forza e il coraggio di cambiare le cose, di rendersi conto che attorno c'è il mondo con cui è opportuno, per crescere, avere delle relazioni; noi possiamo diventare esempio per alcune città del mondo e possiamo assumere esempi da altre città del mondo.

Io voglio citare due frasi, prima di concludere: la prima è quella che dice che le uniche battaglie che non si vincono sono quelle che non si combattono; la seconda è quella che dice che soltanto una cosa rende impossibile un sogno, la paura di fallire. Ebbene, io credo che la politica urbanistica di questa amministrazione sia coraggiosa: è coraggiosa questa delibera perché riafferma con decisione il valore della linea verde.

Ebbene, io voterò convintamente a favore di questa delibera, chiedendo peraltro una votazione separata sull'osservazione n. 96 che riguarda via Shelley che consideriamo una singolarità".

CAMPORA (P.D.L.)

"Sulla richiesta del consigliere Dallorto, per quanto riguarda il nostro gruppo ci opponiamo: riteniamo che una votazione per parti separate non sia possibile e naturalmente ci affidiamo a quanto ci dirà il Segretario Generale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riassumo brevemente la situazione alla dottoressa Danzi, in modo che possa esprimere il suo parere dopo avere da me sentito come si è svolto il dibattito.

Il consigliere Dallorto, al termine del suo intervento di dichiarazione di voto, ha chiesto di poter votare per parti separate la delibera stessa. E' intervenuto il consigliere Campora per segnalare che il suo gruppo si oppone, fermo restando che si atterranno alla sua interpretazione".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Mi esprimo sulla ritualità della richiesta e sulla sua ammissibilità dal punto di vista giuridico. Per quanto riguarda la votazione per parti separate essa è ammessa purché non si opponga il proponente e con votazione esplicita del Consiglio Comunale; in ogni caso la disposizione del regolamento prevede che "sia salvaguardata la coerenza interna del provvedimento".

Sulle singole osservazioni esistono precedenti giurisprudenziali e prassi abbastanza consolidate che confortano in ordine all'ammissibilità della votazione per parti separate, anche perché spesso questo discende dalla necessità di alcuni consiglieri di astenersi per gruppi di osservazioni, in quanto potrebbero essere interessati loro e i loro parenti fino al quarto grado.

L'unica attenzione, quando il Consiglio autorizza la votazione per parti separate in un provvedimento di questo tipo, è che ogni parte, cioè ogni osservazione, deve essere esplicitamente votata e il Consiglio deve esprimere una sua volontà: infatti la legge regionale dice che oggetto di questa seduta è la decisione sulle osservazioni e solo la decisione su tutte le osservazioni può produrre l'effetto, che il Consiglio deve dichiarare, di approvazione dello strumento, salvo in controllo da parte della Provincia. Nell'accettare la votazione per parti separate, in assenza di emendamenti, si potrebbe, per esempio, su un'osservazione votare contro la proposta della Giunta, per cui il Consiglio non esprimerebbe una volontà: se la Giunta per esempio dice di accettare la controdeduzione, l'eventuale voto contrario del Consiglio rispetto alla proposta della Giunta, non produrrebbe l'effetto di rigetto perché sulle osservazioni, come ben voi sapete, il Consiglio può decidere di approvarle, di rigettarle, ovvero di accoglierle parzialmente.

Quindi, qualora si verificasse un'ipotesi di questo tipo in assenza di emendamenti, il Presidente del Consiglio dovrebbe aggiornare su quel punto ad altra seduta perché, appunto, occorrerebbe una votazione espressa sulla decisione. Quindi è ammissibile con questi accorgimenti, il Consiglio deve valutarne l'opportunità ai fini di poter dichiarare espressamente approvato il P.U.C..

Il consigliere Dallorto, però, ha fatto questa richiesta solo al termine della dichiarazione di voto: il regolamento espressamente prevede che la richiesta di votazione per parti separate vada fatta prima della dichiarazione di voto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che quanto dichiarato dalla dottoressa Danzi sia molto chiaro, e tra l'altro il suo intervento è stato molto utile, e la ringrazio per il quadro generale in cui ha inserito il parere sulla richiesta del consigliere Dallorto.

Pertanto non si potrà votare per parti separate. Do prima la parola al consigliere Dallorto che me ne fa richiesta".

DALLORTO (VERDI)

"Presidente, le chiedo scusa, ma prima del mio intervento le chiesi quando avrei potuto fare la mia richiesta e lei mi rispose che avrei potuto farla prima dell'avvio delle votazioni. Francamente il fatto che venga richiesto all'inizio o alla fine della dichiarazione di voto mi sembra un formalismo che non sia degno di quest'aula".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io onestamente parlai genericamente di dichiarazione di voto, e peraltro apprendo anche io questa specifica da parte della dottoressa Danzi..."

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Consigliere Dallorto, su questa fattispecie i quesiti sono stati presentati in questi giorni da parte di tutti, compreso lei, e che la richiesta di votazione per parti separate fosse avanzata prima della dichiarazione di voto era stato rappresentato anche dal fatto che è previsto espressamente dal Regolamento".

DALLORTO (VERDI)

"Francamente questa specificazione tempistica, salvo che non sia diventato sordo negli ultimi giorni, non l'ho colta, tant'è che oggi ho chiesto al Presidente quando era opportuno che io facessi questa richiesta e lui mi ha risposto "prima dell'inizio delle votazioni". Così io ho fatto, per cui francamente mi trovo in una situazione imbarazzante perché è chiaro che io non posso votare questa delibera insieme all'osservazione su via Shelley. Vi prego di badare alla sostanza delle cose.

Chiedo che il Consiglio si esprima sulla mia richiesta di votazione per parti separate".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra una soluzione corretta.... INTERRUZIONI chiediamo alla dottoressa Danzi!"

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Il Consiglio si può esprimere sempre. I pareri della Segreteria Generale sono pareri, la volontà del Consiglio è comunque sovrana, ma un vizio di forma potrebbe portare ad una impugnazione sul punto".

LO GRASSO (U.D.C.)

"Penso che sia stato chiarito che il regolamento INTERRUZIONI non può chiamarci a votare una cosa del genere, Presidente.... INTERRUZIONI.... va bene, allora faccia così....!"

DANOVARO (P.D.)

"Se portare la votazione in Consiglio per l'opportunità di fare una votazione per parti separate è consentita, andiamo a votare... INTERRUZIONI se ci espone a rischio di ricorsi, io credo sia interesse di tutti tutelare il corretto iter della procedura per l'approvazione di questa pratica. Chiedo agli uffici di darci conto dei rischi della liceità della votazione del Consiglio".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Il Consiglio può votare anche qualcosa di illegittimo, è sempre stato così da quando esiste il Consiglio! Poi ogni consigliere se ne assumerà le

eventuali responsabilità, ma sono due cose diverse, il Consiglio è sovrano! E' sempre stato così!"

CECCONI (P.D.L.)

"Il mio capogruppo ha dichiarato che il nostro gruppo si sarebbe attenuto al parere del Segretario Generale, punto e basta! Quello che ci apprestiamo a votare è qualcosa di illegittimo, e anche se è vero che il Consiglio può comunque votarlo, bisogna cercare di evitarlo!"

Il regolamento non ammette ignoranza soprattutto da parte di un consigliere che siede in quest'aula da vent'anni! Voi volete obbligarci a votare qualcosa di illegittimo che io mi rifiuto di votare!"

LO GRASSO (U.D.C.)

"A parte il fatto che è facoltà del Consiglio Comunale esprimersi o meno sulla richiesta del consigliere, voglio solo sapere da lei se il regolamento va applicato o interpretato: quando conviene è applicato, quando non conviene si dice che si può fare diversamente!"

COSTA (P.D.L.)

"Qui ci stiamo avvitando su una cosa che è già avvenuta. E' importante che il Segretario Generale ci abbia definito quali sono le responsabilità del voto, e lo ha detto anche il consigliere Bernabò Brea. Noi sappiamo che il regolamento non lo prevede e che, se passasse questo tipo di richiesta, ci esporrebbe ad un ricorso, però il Consiglio Comunale è sovrano e può decidere di votare comunque la richiesta del collega Dallorto. Sta nella discrezionalità dei singoli consiglieri assumersi la responsabilità del voto su quella richiesta".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A me sembra che, nel ragionamento sull'art. 24 richiamato anche dal consigliere Lo Grasso, il consigliere Costa nella sua esperienza maturata negli anni abbia riassunto la situazione facendo riferimento a nostri precedenti in cui abbiamo esteso la volontà di condividere le decisioni sul momento.

Pertanto nomino gli scrutatori per poi passare alla votazione sulla richiesta del consigliere Dallorto".

Esito della votazione sulla richiesta del consigliere Dallorto: respinta con 5 voti favorevoli; 39 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PDL; PD; IDV; UDC; LNL); 2 presenti non votanti (Gagliardi; Nacini).

DALLORTO (VERDI)

"Presidente, le chiedo cinque minuti di sospensione".

Dalle ore 12.40 alle ore 12.47 il Presidente sospende la seduta.

DALLORTO (VERDI)

"In questa situazione che in parte evidentemente si è creata per mia responsabilità, non avendo letto con attenzione il regolamento, mi trovavo nella condizione di non poter votare questa delibera che pur condivido con l'eccezione che ho detto.

Quindi io chiederei di inserire nel testo della delibera, al termine, nella parte dove è riportato l'esito della votazione, la seguente dicitura: "Il consigliere Dallorto e il consigliere Bruno dichiarano espressamente la propria contrarietà all'accoglimento dell'osservazione n. 96 (via Shelley)".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Noi, come stesura del verbale, facciamo l'estratto della deliberazione e l'estratto del verbale del consiglio. Nella prassi e nella sostanza è diritto del consigliere far riportare nell'estratto tutto o in parte la propria dichiarazione di voto. Nulla osta, è una richiesta che deve essere fatta al Segretario Generale e alla quale si deve attenere perché costituisce diritto del consigliere. L'unica precisazione dovuta è che la dichiarazione del consigliere Bruno deve essere fatta dallo stesso e non, per lui, dal consigliere Dallorto".

BRUNO (P.R.C.)

"Ho sottoscritto la richiesta formale e confermo la volontà che sia inserita nel verbale la frase letta dal collega Dallorto".

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

TENUTO CONTO dell'attuale prassi che prevede che i "progetti edilizi" e le varianti che li riguardano passino dapprima alla "Conferenza dei Servizi" e, solo successivamente, al Consiglio Comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché si normi che tutti i "progetti edilizi" non conformi al PUC, nonché ogni variante che li riguardi – prima di essere presentati alla "Conferenza dei Servizi" – vengano portati all'esame delle Commissioni Consiliari e del Consiglio Comunale.

Proponente: Cecconi (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"Esaminate le sintesi delle osservazioni e controdeduzioni di seguito elencate:

N. 2	Studio Loreti Giovanni	Respinta in quanto non pertinente
N. 6	Ass.ne Amici del Chiaravagna	Respinta in quanto non pertinente
N. 9	Gambino Emilio Costruzioni s.r.l.	Respinta nel merito
N. 12	Kermit s.r.l.	Respinta in quanto non pertinente
N. 14	Marcello Cattaneo Adorno	Respinta in quanto non pertinente
N. 17	Oltremodo s.r.l.	Respinta in quanto non pertinente
N. 18	Dynamic s.r.l.	Respinta in quanto non pertinente
N. 22	Attilio Parodi	Respinta nel merito
N. 23	Comitato Spontaneo cittadini Gavette Valbisagno (G. Saggia e F. Cetti)	Respinta in quanto non pertinente
N. 24	Marco Cavati – Marzia Curti – Paolo Tolomei – Michele Pezza	Respinta in quanto non pertinente
N. 25	Orinvest s.r.l.	Respinta in quanto non pertinente
N. 28	Nicola Romeo – Leg. Rapp. Erre 2 di N. Romeo & C. s.r.l.	Respinta in quanto non pertinente
N. 34	Carlo Andrea Guidi di Bagno – Architetto	Respinta in quanto non pertinente
N. 35	Carlo Andrea Guidi di Bagno – Architetto	Respinta in quanto non pertinente
N. 39	Giglia Giuliana Curlo	Respinta in quanto non pertinente

N. 42	Gianpietro Verardo	Respinta in quanto non pertinente
N. 43	Arch. Mariarita Mariani	Respinta in quanto non pertinente
N. 58	Alessandro Pastorino – Avv. Carlo Bilanci	Respinta in quanto non pertinente
N. 62	Arch. Antonio Tamborra – Consulente Tecnico del Tribunale	Respinta in quanto non pertinente
N. 65 – 6	Coop Liguria	Respinta in quanto non pertinente
N. 65 – 10	Coop Liguria	Respinta in quanto non pertinente
N. 65 – 11	Coop Liguria	Respinta in quanto non pertinente
N. 67	San Giorgio Real Estate s.r.l. – studio legale Vallerga & Partners	Respinta in quanto non pertinente
N.68	Mario Bianchi – studio tecnico Armano & Associati	Respinta in quanto non pertinente
N. 70	Anna Carbone	Respinta nel merito
N. 81	Maria Ansaldo – Avv. Corrado Mauceri	Respinta in quanto non pertinente
N. 87	Emanuele Baiocco	Respinta in quanto non pertinente
N. 89	Suor Lillykuty Josep Resp. Amm.vo Ente Religioso “Congregazione delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena”	Respinta in quanto non pertinente
N. 91	Maria Gabriella Berta	Respinta in quanto non pertinente
N. 94	Fabio Boggiano	Respinta in quanto non pertinente
N. 95	Oddera Alessandro	Respinta in quanto non pertinente

Rilevate le motivazioni del respingimento e tra le altre la seguente:

“CONSIDERATO che è in fase di elaborazione una variante generale al vigente P.U.C. nell’ambito della quale potranno trovare opportuna valutazione le istanze di modifica dell’attuale disciplina pianificatoria”

EVIDENZIATO che nella relazione di Giunta viene specificato: “che, nel caso di alcune osservazioni rivelatesi non pertinenti, in quanto volte a segnare aspetti o problematiche non trattate con la variante in esame, ma che sottendono aspetti meritevoli di attenzione al fine della formazione del nuovo P.U.C., è stato dato atto di tale opportunità, nell’ottica di svolgere le verifiche del caso in tale sede”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i sotto elencati adempimenti:

Nell'elaborazione del nuovo P.U.C., considerare le proposte di osservazioni in premessa elencate;

Informare il Consiglio Comunale circa le determinazioni in merito assunte.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO n. 2 MODIFICATO

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminate le sintesi delle osservazioni e controdeduzioni;

Rilevate le motivazioni del respingimento e tra le altre la seguente:

“Considerato che è in fase di elaborazione una variante generale al vigente P.U.C. nell'ambito della quale potranno trovare opportuna valutazione le istanze di modifica dell'attuale disciplina pianificatoria”;

Evidenziato che nella relazione di Giunta viene specificato:

“che, nel caso di alcune osservazioni rivelatesi non pertinenti, in quanto volte a segnare aspetti o problematiche non trattate con la variante in esame, ma che sottendono aspetti meritevoli di attenzione al fine della formazione del nuovo P.U.C., è stato dato atto di tale opportunità, nell'ottica di svolgere le verifiche del caso in tale sede”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
PER I SOTTOELENCATI ADEMPIMENTI:

Nell'elaborazione del nuovo P.U.C., considerare le proposte di osservazioni respinte;

Informare il Consiglio Comunale circa le determinazioni in merito assunte.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATE le sintesi delle osservazioni e controdeduzioni di seguito elencate:

n. 66-25 M. Senzioni, G. Calvini, D. Viziano, L. Piccinelli, F. Boero, G. Antonielli, V. Nasini, G. Parodi, M. Rossi.

Respinta in quanto non pertinente.

n. 66-31 M. Senzioni, G. Calvini, D. Viziano, L. Piccinelli, F. Boero, G. Antonielli, V. Nasini, G. Parodi, M. Rossi.

Respinta in quanto non pertinente.

n. 66-38 M. Senzioni, G. Calvini, D. Viziano, L. Piccinelli, F. Boero, G. Antonielli, V. Nasini, G. Parodi, M. Rossi.

Respinta in quanto non pertinente e tra le altre, con la seguente motivazione:

“A tale fine è peraltro in corso di approvazione un separato procedimento costituente aggiornamento della disciplina in materia di monetizzazione che si fa carico di migliorare la normativa di riferimento, rendendo la monetizzazione dei parcheggi pertinenziali economicamente più sostenibile”.

n. 71 Rinaldo Sceresini

Respinta nel merito e tra le altre, con la seguente motivazione:

“Si ritiene invece possibile valutare in sede di revisione del P.U.C. le esigenze connesse alla condizione dell’attività agricolo pastorale e quelle connesse alla conduzione dell’attività agrituristica sulla scorta di un’analisi puntuale e dettagliata della situazione esistente, nonché sulla scorta di una ricognizione dello stato di fatto dei volumi esistenti attualmente utilizzati. Si segnala altresì che la legislazione speciale in materia di agevolazioni per le attività di impresa consente il ricorso allo sportello delle imprese per l’avvio del procedimento di approvazione di progetti anche in variante al P.U.C., con esclusione delle istanze tendenti a sanare situazioni pregresse”.

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
PER IL SEGUENTE ADEMPIMENTO:**

Informativa dettagliata connessa alle attività agricole e di agriturismo.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"RILEVATO dalla relazione illustrativa redatta dalla Direzione Urban Lab:

Alcune osservazioni sollevano questioni relative ai principi che sottendono la variante adottata con DCC 85/2009 nonché la legittimità dell'azione pianificatoria intrapresa dal Comune alle quali, in considerazione del loro valore generale, si ritiene di argomentare in termini compiuti nell'ambito della presente relazione.

Ci si riferisce in particolare ad alcune osservazioni presentate dal Presidente di ANCE ed altri rappresentanti di Confindustria, della Consulta Permanente per l'Edilizia, dei vari ordini professionali interessati (collegio Geometri ordine architetti, ordine degli ingegneri, ordine dei Geologi) dell'APE nonché il presidente delle cooperative di abitanti della Liguria, pur rilevando una sostanziale coerenza con la deliberazione n. 1/2009, che approva gli indirizzi di pianificazione e detta le linee da eseguire nelle more della formazione del nuovo P.U.C. e per la relativa costruzione, non condividono il percorso procedurale adottato dal Comune.

Infatti tali osservazioni innanzitutto contestano la legittimità dell'azione amministrativa nell'adozione di indirizzi di pianificazione nonché nell'applicazione di detti indirizzi con l'adozione della variante in esame, in quanto non previsto dagli artt. 25 e 26 della Legge Regionale n. 36/97, posto che tali disposizioni legislative, a giudizio degli osservanti, non prevedono la possibilità da parte della Civica Amministrazione di manifestare la volontà di anticipare i contenuti di un nuovo Piano Urbanistico Comunale con una variante al P.U.C. nonché di dare attuazione episodica agli stessi indirizzi di pianificazione, in quanto ciò costituirebbe istituto amministrativo atipico e non presente nell'ordinamento urbanistico né nazionale né regionale.

Viene inoltre contestato il tracciamento della "linea verde" ed il mancato riconoscimento delle potenzialità di sviluppo della comunità, sostenendo che tale tracciamento non trova alcuna giustificazione analitica della relazione urbanistica, ma assume impropriamente efficacia di prescrizione urbanistica laddove esclude l'ammissibilità di interventi di pianificazione volti a realizzare insediamenti a carattere urbano ed il potenziamento delle reti infrastrutturali a servizio degli stessi.

Un'ulteriore critica di portata generale viene rivolta alla definizione di "costruire sul costruito" applicata alla disciplina della zona B con particolare accanimento nei confronti delle modifiche ai meccanismi di trasferimento dei diritti edificatori; in questo contesto viene altresì criticata, in quanto ritenuta scarsamente praticabile, l'ipotesi di aumento di S.A. senza limiti adducendo motivazioni legate alle difficoltà ed ai presunti notevoli esborsi economici imposti anche dalle disposizioni introdotte dal D.M. 14 gennaio 2008.

Viene altresì rilevato che l'attuale assetto normativo limita la possibilità di sviluppo e di riqualificazione degli insediamenti industriali, non risultando incentivato il trasferimento degli edifici residenziali delle zone produttive.

VALUTATE le contro deduzioni sulle osservazioni sopra richiamate;

RITENUTO che i temi posti siano meritevoli di approfondimento;

CONSIDERATO che il nuovo P.U.C. dovrà essere adottato entro il 10 marzo 2012;

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E
PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI**

Per i sotto elencati adempimenti:

audire nei prossimi mesi le Associazioni e Organi Professionali in premessa richiamati al fine di approfondire le questioni poste, soprattutto in previsione della elaborazione del nuovo P.U.C..

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"ESAMINATE le sintesi delle osservazioni e concontrodeduzioni di seguito elencate:

N. 8: Lucio Lungonelli

Accolta;

N. 19: Luigi e Angela Risso

Accolta

N. 20: Luigi e Angela Risso

Accolta

N. 27: Nicoletta Parodi

Accolta

N. 30: Biagio Cacciola – Avv. Giovanni Gerbi (incaricato)

Accolta

N. 37: Parkapparizione s.r.l.

Accolta

N. 38: Trichilo s.r.l. – amm. e leg. Rapp. Domenico Trichilo

Accolta

N. 40: Agatino Chillemi e Giuseppa Chillemi

Accolta

N. 41: Padre Ugo Barani leg. Rapp. Curia Provinciale dei Padri Scolopi

Accolta

N. 76: Genova High Tech S.p.A. – amm. Del. Ing. Piero Mensi

Accolta

N. 82: Cinzia Bugio

Accolta

N. 93: Econevea Immobiliare s.r.l.

accolta

RILEVATO che vengono accolte le osservazioni con conseguenti modifiche della “linea Verde”;

EVIDENZIATO che dopo la Pubblicazione della delibera potrebbero pervenire altre proposte alle modifiche da parte di cittadini disinformati sulle procedure attivate con la delibera n. 85/2009;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Trasmettere al Consiglio Comunale elenco di istanze che pervenissero alla C.A., con una valutazione tecnica degli uffici, a prescindere dal fatto che le stesse siano accoglibili, rispetto alle procedure dell’odierna delibera.

Proponente: Grillo G. (PDL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le modifiche apportate dalla Giunta alle schede 57, 63, 64 riguardanti la collina di Sant’Ilario;

PRESO ATTO dei pareri espressi dalla Regione Liguria e dei decreti emanati dalla stessa;

TENUTO CONTO del dibattito svoltosi in Commissione Consiliare;

IMPEGNA LA SINDACO

A riferire anche contestualmente al Consiglio Comunale se ci sarà la volontà di porre in essere azioni e strategie per risolvere l’annosa questione dell’accesso viario alla collina di Sant’Ilario;

A riferire quali e in che tempi tali azioni saranno realizzate.

Proponente: Piana (LNL)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA l'intenzione del Comune di Genova di procedere alla realizzazione della strada di collegamento tra via Monaco Simone e corso Europa;

RILEVATO che il tracciato attualmente previsto evidenzia alcune criticità;

Alla luce della documentazione recentemente presentata alla Sindaco in merito;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad esaminare in maniera approfondita, prima dell'approvazione definitiva del progetto, le diverse ipotesi alternative di tracciato, al fine di individuare la miglior soluzione possibile dal punto di vista viario, ambientale ed economico.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Bruno (PRC), Burlando (SEL).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l'urgenza di dare risposta alle problematiche della casa;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

In sede di redazione del nuovo piano del PUC a portare particolare attenzione alla localizzazione per interventi di Social Housing anche se questo dovesse in parte coinvolgere territori esterni alla linea verde.

Proponente: Biggi (PD).

EMENDAMENTO N. 1

"SI PROPONE

art. BC11) Sottozona BC:Ambiti speciali

.... omissis

2. Norma speciale (4):

Rio Penego

Confermando l'esigenza della attuazione del collegamento viario tra via Monaco Simone e Corso Europa con le relative opere idrauliche per il riassetto della parte alta del bacino del Rio Penego, secondo il tracciato definito dal Commissario ad Acta appositamente incaricato dell'approvazione del relativo progetto e della sua realizzazione, la fabbricabilità dell'area denominata Rio Penego 2, con I.U.I. 0, 25 mq/mq è subordinata alle seguenti condizioni;

- l'intervento si attua mediante Progetto Urbanistico Operativo, ai sensi dell'art. 50 e seguenti della L.R. 36/1997 e s.m. la cui approvazione è subordinata alla approvazione del progetto definitivo del predetto collegamento viario;

- al fine di preservare in massimo le aree ulivetate presenti nella sottozona, le nuove costruzioni devono essere concentrate nei tre settori indicati nella zonizzazione del P.U.C., foglio n. 39, sub a), b), c) corrispondenti alla parte bassa della zona tra quota 49.0 e quota 63,0, alla parte medio alta della zona a quota 88.0 e alla parte alta della zona posta a monte del tratto già realizzato del raccordo con via Monaco Simone;

la Convenzione Attuativa dell'intervento deve stabilire che quota parte dei costi per la realizzazione del collegamento viario tra via Monaco Simone e Corso Europa, trattandosi di opera di urbanizzazione di interesse generale funzionale anche all'urbanizzazione della sottozona BCs, siano posti a carico del soggetto attuatore dell'intervento edificatorio, mediante relativa monetizzazione a favore del Comune; detta monetizzazione deve essere in misura non inferiore al costo dell'opera viaria e delle connesse opere idrauliche relative al tratto iniziale dall'innesto su C.so Europa sino al limite superiore del settore a) indicato nella cartografia del P.U.C. relativo alla medesima sottozona BCs di Rio Penego, compresi i costi per l'acquisizione delle aree e degli immobili necessari non ricadenti nel perimetro della stessa sottozona BCs; la Convenzione del P.U.O. deve stabilire anche la cessione gratuita al Comune delle aree interne ed esterne del perimetro della sottozona BCs e rientranti nella disponibilità del soggetto attuatore, necessarie alla realizzazione della predetta opera viaria.

- l'inizio dei lavori per la realizzazione delle nuove costruzioni previste dal P.U.O. deve avvenire secondo la seguente sequenza:

1) nel settore a) subordinatamente alla avvenuta realizzazione al rustico del tracciato stradale del tratto iniziale da C.so Europa al limite superiore dello stesso settore a);

2) nel settore b) subordinatamente all'avvenuto inizio dei lavori per il completamento di tutto il nuovo tracciato viario;

3) nel settore c) subordinatamente all'avvenuta realizzazione ed entrata in esercizio della nuova viabilità pubblica di collegamento tra C.so Europa e Via Monaco Simone.

- la stessa Convenzione attuativa dovrà, inoltre, disciplinare la conservazione dell'assetto agrario delle aree comprese nella perimetrazione della sottozona BCs escluse dai settori di edificazione, nell'ambito delle quali deve essere posto il vincolo di in edificabilità perpetua a favore del Comune, ivi compresa l'esclusione della possibilità di realizzare costruzioni pertinenziali di qualsiasi natura e funzione, e da trasciversi nei Registri Immobiliari.

(ai sensi dell'art. 22 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)".

EMENDAMENTO N. 2

“Osservazione n. 30 (Biagio Cacciola - Avv. Giovanni Gerbi)

Risposta sintetica: respinta nel merito.

Motivazione estesa: l'osservazione risulta respinta in quanto insiste in un'area boscata con alberi ad alto fusto che si integrano nel paesaggio collinare circostante.

Tale modifica deve produrre i conseguenti adeguamenti del testo della delibera nei punti relativi.”.

Proponente: Bruno (P.R.C.)"

EMENDAMENTO N. 3

"Motivazione Estesa della scheda Numero 32, primo capoverso della pagina 35, alla frase:

“l'inizio dei lavori per la realizzazione delle nuove costruzioni private in ciascuno dei settori in cui si articola la sottozona Bcs, può avvenire soltanto dopo che siano **conclusi** i lavori per la costruzione del primo tratto di collegamento viario tra via Monaco Simone e Corso Europa”;

sostituire la frase: “l'inizio dei lavori per la realizzazione delle nuove costruzioni private in ciascuno dei settori in cui si articola la sottozona Bcs, può avvenire soltanto dopo che siano **avviati** i lavori per la costruzione del primo tratto di collegamento viario tra via Monaco Simone e Corso Europa”

Proponenti: Danovaro, Cozzio, Jester, Cortesi (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 4

"Alla scheda 70 sostituire la controdeduzione accogliendo le osservazioni e adeguando di conseguenza la cartografia e le motivazioni estese così come concordato in Commissione Consiliare.

Proponente: Piana (LNL)".

EMENDAMENTO N. 5

"Alla scheda 77 così come modificata dall'emendamento Giunta prevedere il passaggio da BC a BE su tutta l'area oggetto dell'osservazione.

Proponente: Piana (LNL)".

EMENDAMENTO n. 6

“Nel volume 2 “Introduzione di un nuovo Ambito speciale di conservazione n. 76 - Sant’Ilario - Municipio IX Levante (Nervi, Quinto, Sant’Ilario) - Scheda n. 76

1)Al capitolo “Prestazioni e parametri urbanistici ed edilizi” - “Modalità di attuazione” aggiungere dopo “andamento dei suoli” le seguenti parole:

“La realizzazione di interventi di adeguamento della viabilità esistente con inserimento di eventuali nuovi tratti per uso carrabile, nel rispetto delle prescrizioni sopra indicate e della disciplina del vigente P.T.C.P., è subordinata all’approvazione del Consiglio Comunale, in ragione sia della eventuale applicazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 327/2001 sia in ragione della rilevanza degli interventi sotto il profilo della composizione degli interessi pubblici sotesi”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Bruno (P.R.C.), Danovaro (P.D.) e Burlando (S.E.L.)"

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 (*modificato*), 3: approvato con n. 44 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4 e 5: respinti con 17 voti favorevoli; 26 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV; 4 presenti non votanti: Gagliardi; Nacini; UDC: Lo Grasso, Vacalebre)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Costa); n. 3 presenti non votanti (Nacini; UDC).

Esito della votazione dell'ordine del giorno nn. 7 e 8: approvati con n. 27 voti favorevoli; n. 17 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Ottonello, Praticò, Viazzi; UDC: Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana); n. 2 presenti non votanti (Gagliardi, Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli; 17 voti contrari (PD); 21 astenuti (Vincenzi; Burlando; LA NUOVA STAGIONE: Arvigo; PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Ottonello, Praticò, Viazzi; VERDI: Dallorto; UDC: Lo Grasso, Vacalebre; LNL: Piana); 3 presenti non votanti (Gagliardi; SEL: Delpino, Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 27 voti favorevoli, 17 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Ottonello, Praticò; U.D.C.: Lo Grasso, Vacalebre; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

L'emendamento n. 3 è stato ritirato dai proponenti.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 4 e 5: respinti con 3 voti favorevoli; 25 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; PRC; VERDI; IDV; SEL) 15 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Musso, Ottonello, Praticò; U.D.C.: Lo Grasso, Vacalebre)

Esito della votazione sull'emendamento n. 6: approvato con 28 voti favorevoli, 15 astenuti (P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Garbarino, Grillo G., Lauro, Musso, Ottonello, Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso, Vacalebre; L.N.L.: Piana) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 70: approvata con 29 voti favorevoli; 16 voti contrari (Vacalebre; P.D.L., L.N.L.); 1 presente non votante (Nacini)

CCCLVI **DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO
A SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO "SMART
CITY" IN SALA GIUNTA.**

GUERELLO – PRESIDENTE

"Volevo ricordare che era prevista la firma del protocollo in Sala Giunta e a questo scopo avevamo previsto anche l'interruzione dei lavori nell'ipotesi che gli stessi non fossero terminati; invece, poiché la seduta è terminata, propongo alla Giunta e a tutti coloro che devono partecipare alla firma di venire in Sala Rossa anziché in Sala Nuova della Giunta, per sottoscrivere il protocollo.

Dopo la firma chi è ancora presente è invitato al buffet".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 SETTEMBRE 2010

CCCLI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER L'ASSASSINIO DEL SINDACO DI POLLICA ANGELO VASSALLO.1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CCCLII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SOLIDARIETÀ ALLA CITTADINA IRANIANA SAKINEH.2

GUERELLO - PRESIDENTE.....2

CCCLIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SPARATORIA IN CITTÀ.....2

GUERELLO - PRESIDENTE.....2

CCCLIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SOSPENSIONE DEI LAVORI PER FIRMA PROTOCOLLO SMART CITY. 3

GUERELLO - PRESIDENTE.....3

CCCLV (73) PROPOSTA N. 00070/2010 DEL 22/07/2010 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 85/2009 RIGUARDANTE VARIANTE AL P.U.C. INERENTE L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M. ED I. E CORRELATIVO AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E IL CONTESTUALE INSERIMENTO DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S. ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 43 E 44 COMMA 1, DELLA L.R. N. 36/97 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2, LETT. B9, DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M., E DEFINITIVA APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE, CON LE MODIFICHE INTRODOTTE IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI.....3

GUERELLO - PRESIDENTE	3
GRILLO G. (P.D.L.)	4
PIANA (L.N.L.)	6
DALLORTO (VERDI)	6
BIGGI (P.D.)	7
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	7
BRUNO (P.R.C.)	7
CORTESI (P.D.)	8
PIANA (L.N.L.)	9
DALLORTO (VERDI)	10
SINDACO	11
GRILLO G. (P.D.L.)	15
CAMPORA (P.D.L.)	15
PIANA (L.N.L.)	16
CENTANARO (P.D.L.)	17
BRUNO (P.R.C.)	18
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	19
DELPINO (S.E.L.)	21
BURLANDO (S.E.L.)	22
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	23
MANNU (P.D.)	24
DANOVARO (P.D.)	25
DALLORTO (VERDI)	28
CAMPORA (P.D.L.)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31
DALLORTO (VERDI)	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	31
DALLORTO (VERDI)	32
GUERELLO – PRESIDENTE	32
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	32
LO GRASSO (U.D.C.)	32
DANOVARO (P.D.)	32
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	32
CECCONI (P.D.L.)	33
LO GRASSO (U.D.C.)	33
COSTA (P.D.L.)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
DALLORTO (VERDI)	34
DALLORTO (VERDI)	34
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	34
BRUNO (P.R.C.)	34

CCCLVI DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO "SMART CITY" IN SALA GIUNTA...47

GUERELLO – PRESIDENTE	47
------------------------------------	-----------

